

PIANO URBANISTICO INTERCOMUNALE



CAMPOMORONE

CERANESI

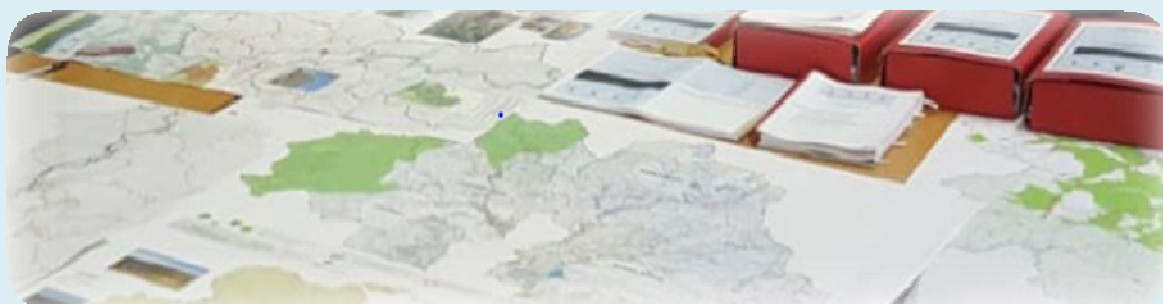
MIGNANEGO

SANT'OLCESE

SERRA RICCO'



CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA



Oggetto : DOCUMENTO DEGLI OBIETTIVI

I Sindaci :

Maria Grazia GRONDONA - Comune di MIGNANEGO (Capofila Amministrativo)

Giancarlo CAMPORA - Comune di CAMPOMORONE

Claudio MONTALDO - Comune di CERANESI

Sara DANTE - Comune di SANT'OLCESE

Angela NEGRI - Comune di SERRA RICCO'

MAGGIO 2023

II PIANO URBANISTICO INTERCOMUNALE della VAL POLCEVERA

Elaborato, in attuazione dei Protocolli Operativi tra le Amministrazioni (18 /08/2017 e 03/08/2020) dal Gruppo di Lavoro Integrato costituito da:

aspetti urbanistici e paesaggistici :	<p>Elisa Badino Stefania Vernazza</p> <p>Alessandro Lucano Roberto Ferrara Angelo Valcarenghi</p> <p>Elisa Badino Stefania Vernazza</p> <p>Francesca Schenone Elisa Malaspina</p> <p>Luca Di Donna Luciano Grasso Francesco Merlo Stefania Vernazza</p> <p>Elisabetta Bosio Anna Maria Traversaro Viviana Traverso</p>	<p>Comune di Mignanego (Capofila Amministrativo)</p> <p>Comune di Campomorone</p> <p>Comune di Ceranesi</p> <p>Comune di Sant'Olcese</p> <p>Comune di Serra Riccò</p> <p>Città Metropolitana di Genova</p>
aspetti pianificazione territoriale :	<p>Piero Garibaldi Maria Giovanna Lonati</p>	Città Metropolitana di Genova
aspetti informatici :	Flavio Rossi	Città Metropolitana di Genova
aspetti geologici :	Gianni Santus	Comuni
aspetti naturalistici ed agronomici:	<p>Paolo Derchi Fabio Palazzo</p>	Comuni

SOMMARIO

Introduzione	4
Pianificazione territoriale e strategica – Obiettivi e Strategie	6
Il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) metropolitano	6
Missione di Pianificazione dell’Ambito 1.4.....	6
Sistemi Territoriali Strategici - Variante al PTC 2014.....	6
Il nuovo Piano Territoriale metropolitano.....	11
Il Piano Strategico della Città Metropolitana.....	13
Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) della Città Metropolitana.....	15
I contributi ricevuti nella fase di ascolto del territorio	17
Scenari alternativi	18
Scenario di progetto.....	24
Strategia del Piano Urbanistico Intercomunale.....	26
Obiettivi a livello di Ambito e di Comune	27
Coerenza degli Obiettivi del PUC INT con quelli della Pianificazione Territoriale e Strategica	33
Dagli OBIETTIVI allo “Schema di progetto del PUC INT” e da questo al PROGETTO del PIANO URBANISTICO INTERCOMUNALE.....	34

Introduzione

Il Documento degli Obiettivi urbanistici, paesaggistici e di sostenibilità ambientale che il PUC INT intende assumere è redatto, come previsto dall’art. 26 della LUR n.36/1997 e s.m.i., in relazione alle diverse componenti dell’assetto territoriale in coerenza con i risultati derivanti dalla predisposizione la Descrizione fondativa e di tutte le indagini e momenti di comunicazione attivati, a partire dalle indicazioni e obiettivi contenuti negli atti di pianificazione di livello regionale e metropolitano.

Il Documento degli Obiettivi delinea gli elementi fondamentali di riferimento per la definizione complessiva del Piano, delle sue priorità e delle modalità di sviluppo operativo.

I principali indirizzi per l’assetto del territorio comunale nel suo complesso e dei singoli ambiti che lo compongono sono individuati attraverso analisi e sintesi interpretative relative ai diversi profili ambientali, urbanistici, paesaggistici e socio-economici, attraverso ricognizioni e verifiche sul campo, ed in coerenza con gli atti di pianificazione regionali e metropolitani, ed in particolare in rapporto a:

- Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico della Regione Liguria e agli Indirizzi di pianificazione dello schema del Piano Territoriale Regionale denominato “Idee di Liguria”
- Linee guida del Piano Territoriale Generale della Città metropolitana (DCM n. 14/2015)
- Piani di settore per la tutela dell’ambiente, la salvaguardia dell’assetto idrogeologico, la tutela della biodiversità.

Le Civiche Amministrazioni che compongono l’Alta Val Polcevera si sono unite per individuare una pianificazione urbanistica unitaria e coordinata ed hanno impostato le proprie linee programmatiche generali su una idea di fondo che mette al centro le persone, dunque, la comunità, e intende provare a concretizzare un *progetto ottimale per il futuro del territorio dell’intero Ambito, che non è solo il capoluogo, che venga finalmente reso come una comunità unitaria e raccordata al suo interno e con le realtà territoriali – sociali ed economiche – a contorno*. Tali linee sono articolate in tematiche di ampia portata - Sociale, Ambiente e territorio, Sviluppo economico - che si integrano tra loro con l’obiettivo di definire una proposta unitaria per la sviluppo della comunità.

Per il tema del territorio propone un approccio fondato non sulla ulteriore “crescita” del sistema insediativo, ma sul “ripensare” l’attuale struttura urbana, con tutte le sue incongruenze e contraddizioni, per orientare le nuove politiche urbanistiche **verso processi di rigenerazione urbana, di qualità dell’abitare e di tutela e rivitalizzazione delle potenzialità dei territori di versante**.

Il disegno futuro per il territorio dell’Ambito pone al centro proprio la rigenerazione urbana dell’esistente: guardare al futuro significa non consumare ma rigenerare il proprio territorio secondo criteri di equilibrio e sostenibilità; significa incoraggiare innovazione e sviluppo al servizio della propria identità, rafforzare le relazioni tra le persone, e tra le persone e i luoghi in cui vivono, come obiettivo prioritario ed indispensabile per la coesione sociale e la qualità del vivere.

Di fronte ai cambiamenti sociali, economici e culturali in corso, i territori sono chiamati a modificarsi e riorganizzare lo spazio urbano in base a nuovi principi e a nuove logiche di sviluppo: da questo punto di vista i “vuoti urbani”, gli spazi e gli immobili non più utilizzati, si offrono come opportunità per ripensare le funzioni del territorio sviluppando nuove sinergie tra pubblico, privato e sociale.

Nella competizione crescente tra aree e attori della trasformazione urbana migliorare la qualità della vita, innovare i servizi, riqualificare i sistemi insediativi e curare il loro rapporto con il territorio sono obiettivi strategici verso cui diviene prioritario orientare gli obiettivi del piano. In condizioni di scarsità di risorse l’ottica della sostenibilità porta a scommettere sulla relazione positiva e virtuosa che si può instaurare tra iniziative che perseguono interessi particolari e obiettivi più generali che riguardano la collettività e il bene comune, ed in particolare:

- mirare alla qualità urbana e comunità in termini di qualità delle relazioni;
- consolidare e aumentare il capitale sociale e di coagulare risorse per la trasformazione fisica di un sistema di luoghi pubblici e privati che si possono individuare negli abitati storici, nei quartieri e frazioni, nei manufatti rurali e nel paesaggio naturale;
- rendere concreta la visione strategica di “città delle persone”, sia nell’aree urbane principali che nelle frazioni, dove la dimensione territoriale si affianca a quella sociale ed economica.

Alla base della rigenerazione urbana e territoriale si pongono quindi obiettivi fondamentali volti a:

- coordinare gli scenari e le strategie d’intervento con la pianificazione urbanistica, in particolare incontro e sintesi tra la componente normativa e quella attuativa;
- costruire un processo di governance che crea condivisione sulle scelte, mettendo in rete gli attori coinvolti e la partecipazione di capitali pubblici e privati;
- investire sugli spazi pubblici attraverso azioni e progetti pensati per incrementare la qualità urbana e assicurare così ai cittadini un elevato livello di accesso ai servizi e ai luoghi fisici, intesi come risorse per entrare in relazione e fare comunità.

Pianificazione territoriale e strategica – Obiettivi e Strategie

Gli obiettivi del PUC INT sono costruiti in coerenza con gli Indirizzi contenuti negli Atti di pianificazione territoriale e strategica metropolitana, Indirizzi che nella presente sezione si prendono in esame.

Il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) metropolitano

Il PTC metropolitano continua ad essere pienamente operante, nelle more della approvazione del nuovo piano territoriale generale metropolitano, così come espressamente previsto dalla legge urbanistica regionale (art. 79bis), .

Missione di Pianificazione dell’Ambito 1.4

Il territorio dell’ambito deve essere sottoposto ad azioni di ristrutturazione ed integrazione tese al contenimento della crescita insediativa delle aree urbane, agendo sulle stesse per favorire le operazioni di riqualificazione dei tessuti edificati, di contestuale integrazione della dotazione di servizi e della viabilità, risolvendo, insieme agli Enti titolari delle competenze, le criticità presenti, soprattutto nei nodi di connessione con il territorio del Comune di Genova. Al tempo stesso, l’attento esame e la valutazione delle potenzialità del territorio rurale possono portare a coniugare la tendenza in atto, volta alla ricerca di soluzioni alternative alla residenzialità urbana, con l’esigenza di tutela paesistica del territorio rurale, di recupero del patrimonio edilizio esistente e di controllo degli assetti idrogeologici.

Ambiti da sottoporre a verifica periodica

1. Definire programmi di rinaturalizzazione dei siti già compromessi da cave e discariche, ovvero di mitigazione e di riutilizzo con destinazioni d’uso coerenti con la riqualificazione ambientale.
2. Bonificare l’ambito da fenomeni di inquinamento acustico e dell’aria derivanti da traffico autostradale (nel Comune di Serra Riccò), ferroviario (nel Comune di Mignanego) e dagli impianti produttivi.
3. Migliorare la dotazione e la qualità delle reti tecnologiche dei servizi di urbanizzazione primaria.

Sistemi Territoriali Strategici - Variante al PTC 2014

“Individuazione dei Sistemi Territoriali Strategici coerenti con la Strategia Europa 2020”

Con la Variante al PTC approvata con D.C.M. n. 1 del 20 gennaio 2016 “Variante 2014 - Individuazione dei Sistemi Territoriali Strategici, coerenti con la Strategia Europa 2020, e riordino delle norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale”, sono stati individuati i territori per la pianificazione urbanistica coordinata di temi di rilevanza strategica e di interesse territoriale, definiti Sistemi Territoriali Strategici.



Tale Variante individua obiettivi e fornisce strumenti per lo sviluppo sostenibile, inclusivo e intelligente di ambiti strategici dell’area vasta metropolitana, e corrisponde ai requisiti della programmazione europea di cui alla Strategia Europa 2020, per la quale le Città metropolitane europee sono chiamate a svolgere un rilevante ruolo di promozione ed attuazione.

I Sistemi Territoriali Strategici sono cinque e per ognuno di essi sono individuati obiettivi ed azioni di rilievo sovra comunale, per la valorizzazione di risorse strategiche ambientali ed economiche, la conservazione di rilevanti valori fisici e culturali, il superamento delle situazioni di compromissione e crisi dell’uso e dell’organizzazione del territorio.

La Val Polcevera è ricompresa all’interno del **Sistema Strategico Territoriale n. 1 - Corridoio appenninico centrale**, che investe complessivamente l’area centrale genovese e le valli Polcevera e Scrivia.


Si riporta quindi di seguito lo stralcio della Variante relativo al Sistema Territoriale Strategico n. 1 “Corridoio Appenninico centrale”.

Sistema Strategico Territoriale n. 1 - Corridoio appenninico centrale

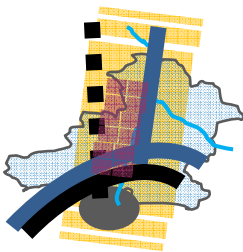
Integrazione della componente infrastrutturale, logistica e produttiva del corridoio appenninico, con quella ambientale, paesistica, urbanistica, finalizzato allo sviluppo dei territori lungo l’asse Polcevera/Scrivia, in termini di positive ricadute sul sistema insediativo e dei servizi.

Individuazione dell’ambito di co-pianificazione:

 **AMBITI TERRITORIALI:** 1.3 GENOVA, 1.4 ALTA POLCEVERA, 1.5 SCRIVIA.

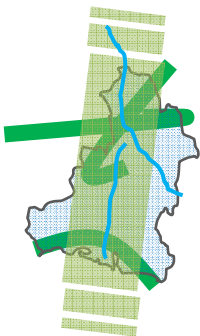
 **AMBITO DI CO-PIANIFICAZIONE** (Comuni ed aree territoriali direttamente interessati dal Sistema): Genova Municipio 2 - Centro Ovest, Municipio 5 - Municipio 6 - Medio Ponente, aree portuali del porto di Genova connesse e miste a funzioni urbane, Val Polcevera (Ceranese, Campomorone, Mignanego, Serra Riccò, S.Olcese), Scrivia (Busalla, Casella, Savignone, Ronco Scrivia, Isola del Cantone).

SCHEMA OBIETTIVI



Sviluppo territoriale e di riorganizzazione dei sistemi produttivi

Potenziamento sostenibile dei sistemi infrastrutturali e logistici come opportunità per il rafforzamento e il miglioramento dell’efficienza dei sistemi produttivi con positive ricadute anche sui sistemi urbani



Riqualificazione ambientale

Costituzione di corridoi verdi e blu e riqualificazione dei waterfront

Coesione sociale e identità territoriale

Miglioramento dell’accessibilità ai servizi comprensoriali, rafforzamento della coesione sociale, tutela dell’identità dei territori



STRATEGIE DI PIANIFICAZIONE

Dimensione strategico/programmatica: gli scenari al 2020 per il Sistema territoriale strategico 1 - CORRIDOIO APPENNINICO CENTRALE



Il ruolo del Corridoio appenninico centrale all’interno dello schema direttore a scala metropolitana per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Piano: l’obiettivo strategico coinvolge diversi temi trasversali: le aree produttive, le infrastrutture e i servizi territoriali, le aree verdi e i corridoi ecologici e sottende un progetto di territorio

finalizzato ad un nuovo assetto dell’area vasta estesa anche all’alta val Polcevera e alla Valle Scrivia. In questo nuovo modello multipolare si intendono garantire condizioni paritetiche in termini di offerta di servizi, a favore sia dei quartieri residenziali sia dei distretti produttivi. Il

potenziamento infrastrutturale deve però essere compensato da una parallela azione di risarcimento ambientale e paesaggistico (infrastrutture verdi/blu) e di rivitalizzazione dei valori culturali ed identitari del territorio.

- Le strategie proposte sono fondate sul principio dell'integrazione nella pianificazione territoriale delle politiche di contrasto agli effetti negativi dei cambiamenti climatici, di prevenzione del rischio idrogeologico e di messa in sicurezza del territorio.

Dimensione della governance locale: Strategie di co-pianificazione intercomunale per il Sistema territoriale strategico 1 - CORRIDOIO APPENNINICO CENTRALE

Creazione di corridoi verdi e blu (ambiti fluviali) integrati nella rete ecologica regionale e nel sistema del verde della città metropolitana.

Individuazione dei “corridoi ecologici fluviali”, da tutelare per il mantenimento ed il ripristino della continuità della rete ecologica, che comprendono gli “ambiti fluviali”, come definiti all'interno del Sistema del verde provinciale quali elementi connotanti l'identità metropolitana e che garantiscono la rigenerazione ecologica e la riproduzione delle risorse, nonché i “terrazzi fluviali”, definiti dalla pianificazione di bacino in ambito padano come aree appartenenti all'ambito fluviale per la loro configurazione morfologica e paesaggistica, anche se non più riattivabili sotto il profilo idraulico (T. Polcevera, T. Scrivia ed i loro principali affluenti).

Individuazione dei contesti fluviali di intervento prioritario che possono avviare la prima fase di realizzazione dei corridoi verdi/blu, idonei anche per la fruizione attiva da parte della popolazione.

Potenziamento del cluster della logistica, da sviluppare in coerenza con le indicazioni che saranno fornite nel nuovo Piano regolatore portuale e con la programmazione delle infrastrutture di interesse strategico livello nazionale.

Individuazione di un sistema logistico in grado di fornire una specifica offerta di servizi ed attrezzature sia per le attività produttive e distributive dell'ambito di riferimento, sia al Porto di Genova ed alla rete logistica di livello europeo, in coerenza con le indicazioni del PUC di Genova e del nuovo Piano regolatore portuale in corso di formazione.

Nell'ambito della previsione di un “corridoio logistico centrale” che interessa anche la Valle Scrivia e prosegue verso la pianura padana ed il centro-nord Europa, gli Enti e le Amministrazioni coinvolte devono individuare, in un'ottica di “sistema” e pianificazione allargata, le aree idonee per lo sviluppo di attività logistiche a supporto del sistema portuale genovese. Corrispondono a tali esigenze, le risorse spaziali presenti in Valle Scrivia - quale a titolo esemplificativo l'area dei parchi ferroviari dismessi di Borgo Fornari a Ronco Scrivia - in ragione del collegamento diretto con la ferrovia e la viabilità territoriale, SP 35 ed A7. Tale indicazione è peraltro contenuta oltre nel Documento preliminare del Piano Territoriale Regionale - PTR 2012 per l'area di concertazione “Scrivia”.

Riorganizzazione del sistema della viabilità sovra comunale, in particolare le connessioni tra la viabilità primaria di fondovalle e la rete di versante.

Risoluzione delle criticità presenti nei nodi viari di cerniera tra i sistemi viari primari di fondovalle e la viabilità secondaria di versante.

Potenziamento della mobilità sostenibile: trasporto pubblico, mobilità ciclabile e pedonale.

Individuazione dei poli di interscambio con il trasporto pubblico, coerentemente con le indicazioni del PUC di Genova: parcheggi di interscambio a cintura dell'area urbana centrale.

Creazione di una rete ciclabile di valenza sovra comunale, a partire dai percorsi ciclabili comunali già realizzati. Creazione di una percorrenza principale lungo l'asse del Polcevera, che a partire dalla linea costiera raggiunga Certosa, Bolzaneto, Pontedecimo, interconnettendosi con la rete ciclabile regionale. Nella valle Scrivia integrazione del tracciato già individuato di pista intercomunale (Casella, Savignone, Busalla, Ronco S.) sia verso monte (sino a Montoggio e Bromia) sia a valle (Isola del Cantone).

Organizzazione della rete dei servizi territoriali (scolastici, impianti sportivi, centri culturali), promuovendo l'ottimizzazione e la sinergia a livello sovra comunale.

Individuazione dei principali poli di servizi di scala territoriale esistenti e delle proposte di integrazione, ricollocazione, riutilizzo di strutture esistenti dismesse o dismettibili.

Definizione del ruolo dell'area appenninica in rapporto alle scelte strategiche del Capoluogo genovese nel nuovo PUC (livello territoriale) ed alla programmazione di grandi opere.

Il ruolo dei territori appenninici è quello di offrire una opportunità per la “qualità dell’abitare”, per il raggiunto equilibrio tra il sistema insediativo e quello infrastrutturale e dei servizi, anche se tale opportunità è subordinata al miglioramento delle condizioni di accessibilità, senza ulteriore “consumo di suolo”.

Riduzione impatti ambientali indotti dalle infrastrutture e dagli impianti produttivi e commerciali esistenti.

Creazione di fasce verdi (filari alberati e siepi, prati; siepi; boschi; percorsi ciclo-pedonali) con funzione di mitigazione visiva, acustica, microclimatica e di rigenerazione ecologica. Tipologie di interventi: - parco urbano di ricomposizione di ambiti di frangia edificata; - agro-ambientale con funzione urbana e ricreativa; - agro-ambientale di riqualificazione del paesaggio agrario; - forestale con funzione di uso collettivo; - forestale con funzione naturalistica; - di connessione ecologica e di mobilità lenta; - di consolidamento della naturalità esistente.

Integrazione delle opere di mitigazione con interventi volti al risparmio energetico ed alla produzione di energia da fonti rinnovabili, (ad es. tetti verdi o impianti ad energia solare sulla copertura dei parcheggi di interscambio e dei grandi insediamenti produttivi e commerciali).

Superamento della cesura città-porto: riqualificazione delle parti sensibili nell’interfaccia città porto e rafforzamento della fruibilità pubblica di significativi affacci a mare (es.: le aree di Voltri, Prà, Multedo, Sestri) nonché delle aree della Lanterna e delle Calate Gadda – Boccardo – Grazie; creazione di luoghi e attività finalizzate a recuperare la cultura del porto (es. Genoa Port Center).

Riequilibrio del rapporto tra il sistema infrastrutturale e il sistema insediativo, attraverso il superamento delle situazioni di commistione, interferenza ed incompatibilità.

Riqualificazione urbana dei territori dove, a seguito della riorganizzazione del sistema infrastrutturale, è previsto il superamento dell’attuale situazione di congestione ed inquinamento da traffico veicolare, secondo le indicazioni riportate nel Documento preliminare del Piano Territoriale Regionale - PTR 2012).

Indirizzi per incentivare l’integrazione delle risorse pubbliche e private ai fini della manutenzione e della messa in sicurezza del territorio (contratti di fiume, ecc.)

Es.: Progetto Manumont, Contratti di fiume, Convenzioni speciali per la costituzione di progetti di cooperazione pubblico-privata per la manutenzione di aree verdi e di attrezzature ed impianti di interesse collettivo


Sistema Strategico Territoriale n. 3 - Sistema policentrico del Polcevera

Attraverso l’integrazione e il coordinamento delle pianificazioni dei Comuni della cintura genovese e del Comune capoluogo si intende attuare un disegno policentrico finalizzato ad armonizzare il rapporto centro / periferia, a valorizzare in modo sostenibile le aree interne, a riqualificare sotto il profilo ambientale e paesaggistico le parti di territorio degradato, a favorire la residenzialità qualificata nel sistema territoriale

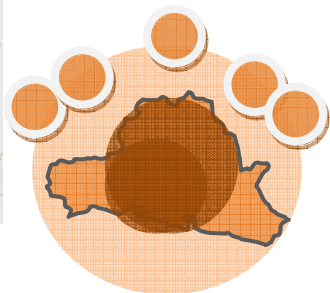


Individuazione dell’ambito di co-pianificazione:

 **AMBITI TERRITORIALI:** 1.3 GENOVA, 1.4 ALTA POLCEVERA

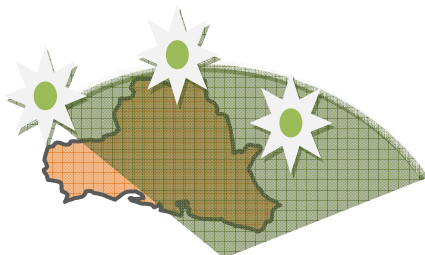
 **AMBITO DI CO-PIANIFICAZIONE**
(Genova Municipio 2 - Centro Ovest, Municipio 5 - Val Polcevera, Municipio 6 - Medio Ponente, Ceranesi, Campomorone, Serra Riccò. S. Olcese, Mignanego)

SCHEMA OBIETTIVI:



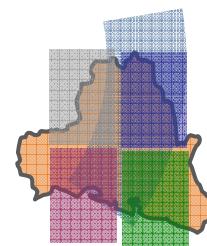
Sviluppo territoriale e riorganizzazione dei sistemi produttivi e insediativi

Attuazione di un disegno policentrico finalizzato ad armonizzare il rapporto centro / periferia



Riqualificazione ambientale

Riqualificazione sotto il profilo ambientale e paesaggistico delle parti di territorio degradato



Coesione sociale e identità territoriale

Rafforzamento della coesione territoriale, migliorando l'accessibilità ai servizi territoriali del Capoluogo, il consolidamento dei livelli occupazionali, il rilancio del sistema turistico delle valli interne

STRATEGIE DI PIANIFICAZIONE

Dimensione strategico/programmatica: gli scenari al 2020 - Sistema territoriale strategico 3 - SISTEMA POLICENTRICO DEL POLCEVERA

Il ruolo del Sistema Policentrico del Polcevera all'interno dello schema direttore a scala metropolitana per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Piano

All'interno dell'area metropolitana genovese, che si articola in un contesto territoriale caratterizzato da diversi ambiti di vallata, la valle del Polcevera assume un ruolo strategico non solo per gli aspetti logistici e infrastrutturali affrontati nel Sistema Corridoio Appenninico Centrale, ma anche per le funzioni insediative, sia residenziali che di servizi e produttive presenti.

La formazione di un disegno unitario dell'assetto insediativo, condiviso dalle diverse realtà amministrative presenti nella valle, consente l'apertura della struttura urbana genovese, compresa all'interno dei confini del Comune capoluogo, verso una nuova dimensione di area vasta, conservando e valorizzando la natura policentrica propria di un'area metropolitana matura.

Le strategie proposte sono fondate sul principio dell'integrazione nella pianificazione territoriale delle politiche di contrasto agli effetti negativi dei cambiamenti climatici, di prevenzione del rischio idrogeologico e di messa in sicurezza del territorio.

Dimensione della governance locale: Strategie di co-pianificazione intercomunale - Sistema territoriale strategico 3 - SISTEMA POLICENTRICO DEL POLCEVERA

Definizione del ruolo dell’area del sistema policentrico in rapporto alle scelte strategiche dei Comuni della valle e del Capoluogo genovese nel nuovo PUC (livello territoriale) ed alla programmazione delle grandi opere infrastrutturali.

- Estensione del tema della “linea verde” introdotto dal PUC di Genova verso una dimensione di area vasta, finalizzata al contenimento del consumo di suolo ed al rafforzamento del policentrismo, adottando modelli insediativi a basso impatto ed elevate prestazioni energetiche.
- Introduzione anche nell’ambito dell’alta val Polcevera del tema del rafforzamento dei territori di effettiva produzione agricola e di presidio, sviluppato dal PUC di Genova.

Corridoi verdi e blu (ambito fluviale del T. Polcevera) integrati nella rete ecologica regionale e nel sistema del verde provinciale.

- Individuazione dei corridoi ecologici fluviali principali, tramite la selezione dei territori connotati dalla presenza di valori naturalistici, tipici del contesto fluviale, geomorfologici, faunistici ed eco-sistemici, nonché delle connessioni con i corridoi secondari e le core-areas di versante della rete ecologica.
- Formazione di un grande parco territoriale a corona delle aree urbane del Polcevera come tema di co-pianificazione con il coinvolgimento dei Comuni interessati.

Riorganizzazione del sistema della viabilità sovra comunale, per migliorare la qualità dei tessuti urbani e l’integrazione tra la città di Genova e i Comuni di cintura.

- Risoluzione dei nodi viari critici di cerniera tra la bassa e l’alta val Polcevera e miglioramento dei collegamenti viari con la viabilità di versante.

Potenziamento della mobilità sostenibile: trasporto pubblico, mobilità ciclabile e pedonale.

- Miglioramento del sistema di interscambio modale, con previsione di parcheggi veicolari per la sosta prolungata, dislocati a cintura dell’area urbana genovese, in coerenza con le indicazioni del PUC di Genova.
- Realizzazione di una rete ciclabile di vallata, estesa anche alle valli secondarie (T. Secca, T.Verde) ed interconnessa con i nodi di interscambio del trasporto pubblico e i principali centri di servizi sportivi, ricreativi, sanitari, scolastici.
- Miglioramento dei collegamenti pedonali e ciclabili casa-scuola, casa-lavoro, casa-centri commerciali.

Organizzazione della rete dei servizi territoriali (scolastici, impianti sportivi, centri culturali), promuovendo l’ottimizzazione e la sinergia a livello sovra comunale.

- Individuazione dei principali poli di servizi di scala territoriale esistenti e delle proposte di integrazione, ricollocazione, riutilizzo di strutture esistenti dismesse o dismettibili.

Riduzione impatti ambientali indotti dalle infrastrutture e dagli impianti produttivi e commerciali esistenti.

- Mitigazione dell’impatto paesistico ambientale degli insediamenti produttivi e commerciali e delle infrastrutture (tetti verdi, rinaturalizzazione ambito fluviale, inserimento di filari di alberature ad alto fusto e siepi nei piazzali pertinenziali e lungo la viabilità).

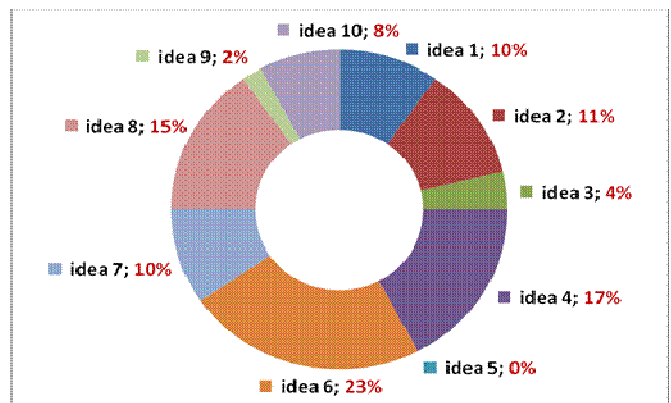
Sviluppo di forme di partenariato fra gli enti locali e gli attori sul territorio.

Es.: Progetto Manumont (manutenzione del territorio); formazione di Contratti di fiume.

Il nuovo Piano Territoriale metropolitano

La Città Metropolitana di Genova ha definito le linee guida per la formazione del Piano Territoriale in un documento approvato con Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 14/2015. Il documento contiene 10 idee fondamentali che costituiscono la struttura dell’attività pianificatoria e programmatica dell’Ente.

E’ stato effettuato un percorso di condivisione

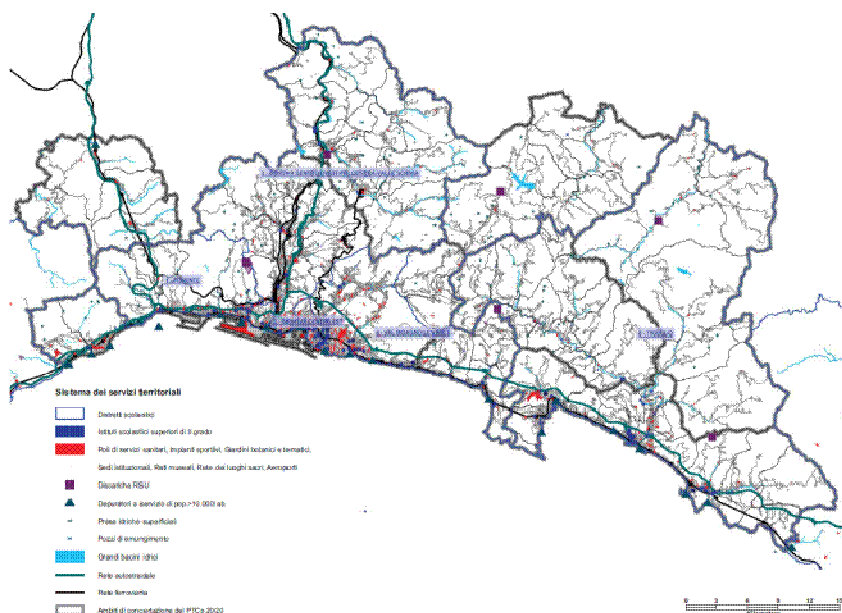


delle linee guida attraverso una serie di incontri con il territorio e con gli stakeholders.

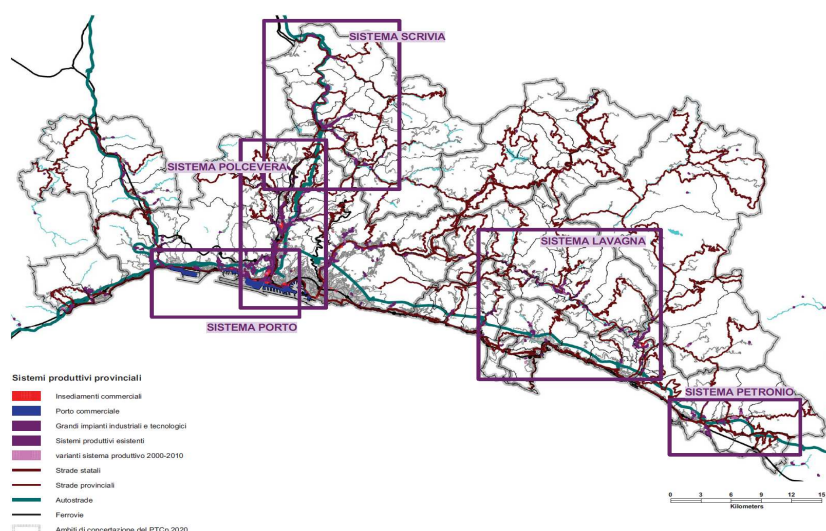
Le 10 idee per il nuovo Piano metropolitano sono

1. L’area metropolitana di Genova è la “**porta dell’Europa**”. Il Piano come strumento per rafforzare il ruolo della Città Metropolitana di Genova nella rete delle città metropolitane italiane e delle grandi città europee.
2. Un “**progetto di territorio**” unitario e condiviso. Il Piano deve rafforzare il senso di appartenenza alla Comunità metropolitana. Regole semplici e norme omogenee.
3. Gli **ambiti territoriali** sono il luogo della rappresentatività e della concertazione dei Comuni singoli e associati.
4. I “**Sistemi strategici**” sono territori connotati da problematiche complesse e intersettoriali da affrontare con “progetti integrati” e rappresentano una priorità per il rilancio dell’area metropolitana.
5. Il suolo è una risorsa preziosa e irripetibile da valorizzare e tramandare alle generazioni future. Il piano rafforza la città costruita e favorisce la **rigenerazione urbana**.
6. La sicurezza del territorio e la **prevenzione del dissesto idrogeologico** come pre-condizione per le scelte del piano. Il piano è lo strumento per favorire l’integrazione fra le componenti ambientali – morfologiche, naturalistiche, idrogeologiche - e le componenti territoriali attraverso indirizzi per la pianificazione urbanistica.
7. Il **rilancio economico sostenibile**. Un piano “forte” a sostegno delle attività produttive di area vasta, in sinergia con la rete delle associazioni di categoria delle città metropolitane, in una logica di partnership pubblico-privato: istituzioni, imprenditoria, università e terzo settore.
8. Le **reti infrastrutturali fisiche e virtuali** sono determinanti per lo sviluppo economico, le relazioni, la coesione sociale del territorio metropolitano.
9. La funzionalità della **rete ecologica metropolitana** e delle reti **dei servizi pubblici**, dei beni culturali, storici, paesaggistici ed ambientali sono il fondamento per innalzare la qualità della vita e l’attrattività del territorio metropolitano.
10. Le “**zone omogenee**” sono gli strumenti per organizzare e gestire in modo efficiente i servizi territoriali. Il Piano definisce i criteri per l’individuazione di tali zone omogenee.

Da evidenziare come le prime 4 idee trovino sostanziale attuazione nel progetto di formazione del Piano Intercomunale della Val Polcevera. Significative per l’individuazione di strategie per lo sviluppo della Val Polcevera sono le tematiche dei servizi, delle reti infrastrutturali e dei sistemi produttivi (idee n. 7, 8 e 9).



Sistema dei servizi metropolitani



Sistemi produttivi

Il Piano Strategico della Città Metropolitana

Gli interventi inseriti nella pianificazione strategica metropolitana

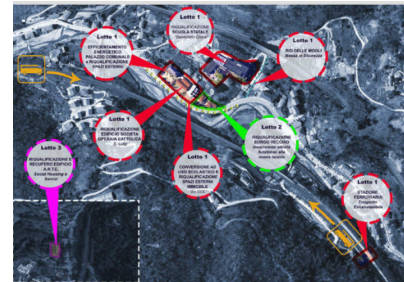
Il Piano strategico metropolitano PSM, introdotto con la Legge Delrio, è stato approvato con DCM n. 11 del 21/04/2017.

Il PSM è lo strumento più importante per definire gli obiettivi di sviluppo, integrazione e coesione dell'area metropolitana di Genova nei prossimi 5-10 anni con la partecipazione di Comuni, cittadini e territori. Fra le priorità emerse del confronto con il territorio nella fase della partecipazione si evidenziano i servizi pubblici a rete di interesse metropolitano, la valorizzazione dell'ambiente, lo sviluppo economico in chiave blue & green.

Ha anticipato ed attuato le politiche del PSM la predisposizione da parte della CM del «Progetto Periferie di Genova Metropolitana», presentato dalla CM di Genova in adesione al bando DPCM 2016 per la “riqualificazione delle periferie urbane”, in cui sono stati inseriti per il territorio della Val Polcevera interventi riguardanti tutti i filoni tematici previsti dal bando stesso: scuola - sociale - resilienza.

Gli interventi, integralmente finanziati, sono i seguenti:

- Intervento **A8** (scuola – sociale - resilienza) – **Nuovo Polo scolastico a Mignanego**. Progetto integrato di riqualificazione ed incremento della sicurezza dell’area urbana adiacente il palazzo comunale, attraverso la conversione ad uso scolastico dell’immobile dismesso denominato ‘Ex OCL’, la realizzazione di servizi e spazi pubblici connessi. Il riutilizzo ad uso scolastico del “ex OCL”, già sede dell’Osservatorio Colore Liguria, costituisce l’input per una più ampia riqualificazione urbana dell’ambito, in cui vi sono manufatti di proprietà e/o utilizzo pubblico: il palazzo municipale, l’edificio ex OCL, la Società Operaia Cattolica S. Luigi.



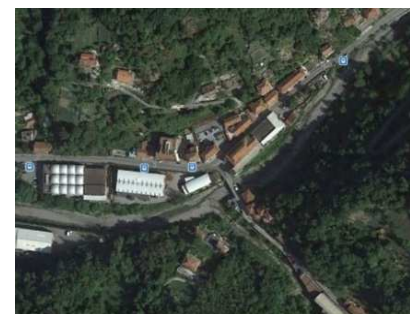
- Intervento **A9** (scuola) - **Polo scolastico comunale “Antonio e Caterina Dellepiane” a Campomorone. Riqualificazione dell’immobile**. L’intervento rafforza l’immagine dell’istituzione scolastica, tappa fondamentale nella vita della Comunità Civica, attraverso il recupero della dignità formale dell’edificio che ne è sede ma che attualmente si presenta in condizioni che sostengono appena la funzionalità essenziale. Sono previsti: rifacimento della copertura a falde e dei cornicioni, ripresa delle facciate ad intonaco in finto travertino, restauro e/o sostituzione dei serramenti esterni e piantumazione di siepi nelle aiuole perimetrali del giardino.



- Intervento **A10** (resilienza) - **Mitigazione rischio idraulico a Ceranesi**. Intervento di riduzione del rischio idraulico e salvaguardia pubblica incolumità per la mitigazione del rischio del rio Razeto presso il centro abitato di Santa Marta. Le opere in oggetto prevedono la realizzazione di un nuovo canale artificiale che parte dal punto di imbocco della tombinatura ultimata nel corso del 2015 con l’intervento predetto, per poi scorrere verso sinistra a margine dell’area costruita, facendo così defluire la portata del rivo nel vicino torrente Verde. Consente di mettere in sicurezza la viabilità provinciale e gli edifici produttivi limitrofi oltre alle due piazze antistanti il municipio di Ceranesi, allagate e danneggiate dagli ultimi eventi alluvionali.



- Intervento **A11** (resilienza) - **Interventi per la sicurezza della viabilità metropolitana** nel territorio di Sant’Olcese: l’intervento consiste nel rifacimento del ponte sul torrente Sardorella ai fini dell’incremento della resilienza quale mitigazione del rischio e sicurezza degli assi viari nei contesti della periferia urbana. E’ di strategica importanza per la mobilità urbana della periferia, in quanto comporta un miglioramento dei collegamenti intercomunali e dell’area metropolitana favorendo la rivitalizzazione economica dell’intera area.



Tutti gli interventi affrontano temi-chiave di interesse sovracomunale, a partire dai quali possono essere sviluppati gli obiettivi e le previsioni del PUC INT:

- integrazione e innovazione nel sistema dei servizi,
- rafforzamento della coesione sociale,
- sicurezza e mitigazione del rischio, resilienza urbana.

L’aggiornamento del Piano strategico nell’ambito del progetto di Agenda sostenibile metropolitana (Agenda 2030)

Città Metropolitana di Genova ha sottoscritto in data 29/11/2019 un Accordo di collaborazione con il Ministero dell’Ambiente MATTM, che ha stanziato le risorse necessarie alla sua attuazione, finalizzato a definire l’Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile che aggiornerà il Piano Strategico Metropolitano - PSM, orientando gli obiettivi e le azioni del Piano stesso in ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, compresa l’analisi degli obiettivi e delle azioni del PSM in rapporto ai 17 goals di sviluppo sostenibile Nazionali di Agenda 2030 ed a quelli dell’Agenda Regionale.

Tra le azioni è prevista la costruzione e l’alimentazione di un *sistema di monitoraggio integrato (Datalab)*, condiviso con altre città metropolitane (Milano, Venezia, Torino) per la creazione del

modello per uno spazio metropolitano sostenibile e polo servizi urbani che integra più linee di azione (resilienza, emissioni zero, rifiuti zero, mobilità dolce e interventi, formazione ed educazione, ecc.), modello che si caratterizza quale esempio replicabile e scalabile alle diverse realtà e dimensioni territoriale che possono quindi essere applicate al PUC INT.

Inoltre all’interno di tale spazio sostenibile, l’agenda metropolitana di Genova identifica in particolare come strumento di governo del territorio, finalizzato all’orientamento verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile, la “*carta dei servizi sostenibili*” di Città Metropolitana di Genova; tale card verrà messa a disposizione dei Comuni che aderiscono alle iniziative in tema di sostenibilità ambientale, economica e sociale, diventando così un supporto fisico per ogni cittadino che intenda utilizzare “un sistema a punti” che grazie a primalità definite, incentiva azioni sinergiche orientate alla sostenibilità (es: trasporti pubblici, mobilità condivisa, impianti sportivi, cultura, spazi per co-working, ecc).

Il Piano Urbano

Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) della Città Metropolitana

Il PUMS è uno strumento di pianificazione strategica che in una visione temporale di medio – lungo periodo sviluppa una visione di sistema della mobilità urbana riferita all’area della Città metropolitana (D.M. 4 agosto 2017 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti “Individuazione delle linee guida per i piani urbani di mobilità sostenibile, ai sensi dell’articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 16 dicembre 2016, n. 257).

La Città Metropolitana di Genova ha approvato il PUMS con DCM n. del 31 Luglio 2019. Con il piano ha definito, a partire dalla situazione attuale dell’assetto socio-economico, urbanistico, trasportistico del territorio metropolitano, gli obiettivi generali, la visione strategica per l’area metropolitana, gli scenari e le azioni nonché il resoconto dell’ampio ed inclusivo percorso di partecipazione che ha coinvolto i Comuni metropolitani e tutti i soggetti interessati, in coerenza con quanto indicato nel D.M. 4 agosto 2017 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Nell’ambito del percorso partecipato attivato per la formazione del PUMS (la prima fase di partecipazione si è svolta nei mesi di aprile e maggio 2018, mentre la seconda fase di pubblicazione/osservazioni si è svolta nel periodo maggio - giugno 2019) sono stati coinvolti ed hanno fornito contributi utili anche i Comuni dell’alta Val Polcevera, i cittadini e tutti i principali stakeholders. Da parte dei rappresentanti del territorio dell’alta val Polcevera sono stati evidenziati i temi relativi a integrazione trasporto ferro/gomma, connessione costa – entroterra, interscambio, valenza sociale del trasporto pubblico, sicurezza della circolazione per veicoli e utenti deboli, servizi a chiamata, tariffe integrate ed agevolate, riorganizzazione mobilità urbana.

Le Amministrazioni comunali di Campomorone, Ceranesi, Mignanego, Sant’Olcese, Serra Riccò hanno predisposto inoltre un documento congiunto di proposte e indicazioni, che pone l’accento sui seguenti temi e criticità:

- il nodo di Pontedecimo, porta di accesso verso Genova (estensione rete metropolitana e sistema di interscambio);
- integrazione e coordinamento dei vettori;
- il nodo di Bolzaneto (accessibilità e sicurezza dello svincolo);
- infrastrutture e viabilità: coordinamento interventi viabilità di cantierizzazione grandi opere, risoluzione nodi critici (es. nodo di Geo).

Il PUMS ha recepito e messo a sistema i contributi forniti in tutte le fasi del percorso partecipato, all’interno del quadro strategico complessivo ed ha, coerentemente, individuato azioni ed interventi.

Con specifico riferimento al territorio della Val Polcevera lo Schema del Piano propone: l’estensione della linea Metropolitana - oggi attestata sulla stazione di Brin - con ulteriori due fermate, la realizzazione di un grande parcheggio di interscambio in prossimità del casello di Genova Ovest, la razionalizzazione e integrazione dei servizi di TPL in ambiti urbani e rurali, la

costituzione di una rete per la mobilità dolce finalizzata anche a innescare processi di riqualificazione urbana.

Le linee strategiche del PUMS orientate a migliorare l'interscambio con il sistema ferroviario interessano anche la linea della Ferrovia Genova-Casella, che collega il centro del capoluogo genovese con l'alta Valle Scrivia, attraversando anche la val Polcevera; riveste una valenza turistica e di valorizzazione economica dei territori interni: si propone di sviluppare il tema dell'integrazione della dotazione di parcheggi in corrispondenza delle stazioni esistenti, compatibilmente con il loro corretto inserimento nel contesto paesistico-ambientale.

In ragione della coerenza con gli obiettivi e le strategie del PUMS vigente, sono stati finanziati nel dicembre 2019 con le risorse del Fondo MIT "progettazione opere prioritarie" ex D.M. n.171/2019 assegnate alla Città metropolitana, i seguenti progetti di fattibilità che interessano la Val Polcevera:

- **RIORGANIZZAZIONE DEL NODO URBANO E INFRASTRUTTURALE DI GEO / SP52 DI N.S. DELLA GUARDIA (VAL POLCEVERA, COMUNI DI GENOVA E CERANESI).**



Il progetto si pone l'obiettivo della riqualificazione / rigenerazione urbana, oltre che della messa in sicurezza della circolazione e fluidificazione dei flussi veicolari dei mezzi pubblici/privati nel nodo urbano di Geo, posto al confine tra il Comune di Ceranesi e di Genova.

- **ADEGUAMENTO DELLA RETE DI COLLEGAMENTO INTERCOMUNALE NELLA VAL POLCEVERA: NUOVO PONTE SUL T. SECCA TRA LA SP3 (COMUNE DI SERRA RICCO') E VIA LEVI (COMUNE DI S. OLCESE) E NUOVA RETE CICLOPEDONALE.**



Il progetto si pone l'obiettivo prioritario di migliorare l'assetto complessivo del sistema infrastrutturale sovracomunale e superare le criticità relative a sicurezza, efficienza della rete e accessibilità ai servizi collettivi di interesse sovracomunale. Deve individuare un nuovo collegamento viario in attraversamento del t. Secca, tra la SP n.3 in sponda destra e Via Levi in sponda sinistra al fine di realizzare le interconnessioni con il polo sportivo esistente di villa Negrotto (Serra Riccò), la località Ligge, il polo di Villa Serra (S.Olcese). Oltre che alla risoluzione delle criticità viabilistiche l'obiettivo del progetto è volto alla realizzazione di una rete ciclopedonale ed al miglioramento del livello di efficienza e qualità ambientale in senso ampio dell'ambito territoriale interessato.

Le attività progettuali relative ai due interventi, di interesse sovra-comunale, sono coordinate sulla base di specifici protocolli operativi stipulati tra la Città Metropolitana e i Comuni interessati

I contributi ricevuti nella fase di ascolto del territorio

E’ stata attivata da subito la **partecipazione** rivolta alle diverse tipologie di attori coinvolti nella formazione del nuovo Piano Urbanistico Intercomunale, finalizzata a fornire una prima fase di **informazioni** circa i dati e le conoscenze che sono state raccolte in merito ai territori ed alle realtà sociali ed economiche, e di **Comunicazione** in merito alle proposte per il nuovo Piano, soprattutto con riferimento agli **obiettivi** definiti dalle quattro Civiche Amministrazioni, che hanno auto ad oggetto sia le singole realtà comunali, che la realtà complessiva dell’ambito di area vasta.

Le modalità di incontro, informativa ed ascolto attivate si sono articolate su differenti temi, a livello di Ambito e di Comune:

- A. Interviste mirate ad operatori dei settori produttivi / artigianali;**
- B. Interviste mirate ad operatori del settore agricolo;**
- C. Attività mirate con alcune scuole di Mignanego e di Sant’Olcese (scuola primaria e secondaria di primo grado);**
- D. Incontri PUBBLICI e DIVULGATIVI rivolti alle Cittadinanze e agli Operatori in 5 siti specifici individuati dai Comuni anche in collaborazione con il Municipio V del Comune di Genova;**
- E. Dati e informazioni raccolte con i “questionari” rivolti, attraverso i Siti comunali o con compilazione cartacea, a tutti i cittadini;**
- F. Altre Modalità di partecipazione avviate o previste.**

Tali azioni, ripetute nel tempo e con differenti interlocutori pubblici e privati, sono state così volte a raggiungere decisioni condivise sia per il disegno dello *Schema di Progetto del PUC INT* nella prima fase dei lavori, che in quella successiva, alla conclusione della Consultazione / Scoping del percorso di VAS, dedicata alla vera e propria formazione del Piano.

Sono così pervenuti numerosi contributi utili per la definizione, il più possibile condivisa, degli obiettivi di Piano. Sono state prese in considerazione tutte le indicazioni e le proposte espresse che possono essere raggruppate nei seguenti filoni tematici, e che contribuiscono a delineare i possibili scenari futuri per l’Ambito della Val Polcevera.

Si riportano di seguito gli elementi essenziali e più significativi che sono emersi nei diversi momenti del **percorso di partecipazione attivato dalle Amministrazioni**, rimandando per i dettagli al Rapporto Ambientale e all’Allegato dedicato al tema.



Sintesi complessiva dei contributi ricevuti nella fase di ascolto del territorio

che hanno orientato la formazione dello Schema di Progetto del PUC INT

a) **Migliorare la qualità urbana e la vivibilità sociale**

- *riqualificare aree pubbliche degradate, valorizzare verde urbano, creare spazi adatti ai bambini*
- *recuperare il tessuto edilizio con tipologie e materiali della tradizione ligure, da incentivare anche con agevolazioni fiscali e con incentivi e premialità*
- *recuperare i tessuti urbani degradati e abbandonati*
- *attivare azioni di rigenerazione urbana per l’innalzamento della qualità della vita e del paesaggio*
- *riqualificare il patrimonio scolastico esistente, integrandolo con nuove dotazioni a valenza di ambito*
- *incrementare le dotazioni di servizi alla persona sul territorio, in particolare per la mobilità ed i trasporti, con ricadute a livello di ambito*
- *aumentare le dotazioni relative ai centri di aggregazione, in particolare per i giovani*
- *creare sinergie con i Comuni confinanti per il tempo libero e i servizi, per ottimizzare la pianificazione e la programmazione dell’ambito*
- *migliorare la mobilità tra i Comuni anche con la realizzazione di nuovi percorsi carrabili - o riattivazione e miglioramento di quelli esistenti - di piste ciclabili ed aumentare la sicurezza di percorsi e attraversamenti pedonali*
- *incrementare le politiche di accoglienza, solidarietà e integrazione verso le persone in difficoltà*
- *reperire nuove aree per parcheggio specialmente nelle zone già oggi più carenti*
- *migliorare le infrastrutture in generale - superamento criticità delle viabilità*

b) **rafforzare i poli di servizi sportivi, scolastici, culturali, ricreativi**

- *migliorare i poli destinati a servizi e per sport già oggi esistenti, operando al fine della loro integrazione con nuove aree dedicate*
- *creare centri di accoglienza / ammassamento per la Protezione Civile (per attività in caso di calamità naturali e alluvioni, Automedica e Centri di Primo Soccorso)*
- *valorizzare le stazioni ferroviarie esistenti, in particolare quelle a Mignanego e a Sant’Olcese, creando aree per parcheggi di intercambio che possano servire l’ambito*

c) **sviluppare economia e occupazione**

- *riqualificare e migliorare l’organizzazione degli insediamenti produttivi esistenti*
- *riqualificare e riattivare i grandi complessi industriali dismessi/sottoutilizzati per sviluppare attività artigianali ed attrarre nuove start up*
- *incrementare la dotazione di attività commerciali, carenti per numero e tipologie*
- *sfruttare al meglio le aree sotto utilizzate ed ottimizzare le infrastrutture esistenti*
- *individuare normativa dedicata per salvaguardare e potenziare le aziende agricole esistenti, migliorando le infrastrutture a loro servizio*
- *incentivare l’insediamento di nuove aziende agricole, anche con agevolazioni dedicate sia alle nuove che a quelle esistenti*
- *incentivi anche per agricoltura domestica - definire norma per gli accessori pertinenziali*

d) **incentivare attività per escursionismo, fruizione attiva all’aria aperta, turismo e tempo libero**

- *sviluppare le attività svolte all’aperto (trekking, mountain-bike, ecc.) per creare un turismo verde in grado di fare da volano alle strutture per la ricettività*
- *realizzare di piste ciclabili che possano dare accesso alle aree di verde e sportive*
- *creare una rete di percorsi escursionistici che colleghi i Comuni tra di loro e questi con il contesto al contorno (Serra Riccò, Genova e basso Piemonte)*
- *manutenzione delle aree verdi e boschive.*
- *proteggere le risorse naturalistiche e paesaggistiche, incentivando il ripopolamento delle frazioni per favorire attività economiche e il presidio del territorio nel rispetto per l’ambiente*

e) **salvaguardare l’ambiente**

- *migliorare la sicurezza del territorio (idrogeologica, sismica, ecc.)*
- *ridurre le aree edificabili nuove*

Scenari alternativi

Sulla base delle indicazioni della pianificazione di area vasta e della sintesi degli approfondimenti effettuati nella corso degli studi condotti sui diversi tematismi di interesse per la formazione del nuovo Piano e sopra relazionati, già propedeutici alla formazione Descrizione Fondativa del PUC INT, integrati con le indicazioni via via fornite dalla popolazione e dai portatori di interessi a vario titolo coinvolti, sono stati **delineati alcuni scenari alternativi di sviluppo** del territorio dell’Ambito, confluiti poi nella scelta della strategia da perseguire e nella conseguente messa a punto finale degli **obiettivi** e del conseguente **“Progetto del PUC INTERCOMUNALE”**:

- **scenario zero**: mantenimento dello stato attuale
- **scenario 1**: specializzazione del sistema residenziale
- **scenario 2**: specializzazione del sistema produttivo
- **scenario 3**: fruizione attiva del territorio
- **scenario 4: lo scenario condiviso**: *qualità dell’abitare che mette a sistema le opportunità individuate*

LO SCENARIO ZERO



Nello specifico la situazione attuale che caratterizza l’ambito vede le Amministrazioni Comunali e i diversi attori sociali impegnati a mantenere, con fatica, le attività esistenti e le presenze operative sul territorio.

Infatti le attività produttive “sopravvivono” a causa delle difficoltà logistiche e infrastrutturali - problemi delle accessibilità ai siti di lavoro - e pur dovendo affrontare una crisi economica che perdura ormai da oltre un decennio anche nei contesti limitrofi, riescono a mantenere sul territorio alcune produzioni di elevato valore tecnologico e di produzione, riconosciuto a scala nazionale e mondiale.

Le attività agricole sono ancora poco sviluppate, anche se il territorio dell’Alta Valpolcevera nel passato era stato un luogo di coltivazioni diffuse ed anche se esistono esempi di particolare interesse per attività di recupero di specie autoctone e di produzioni già un tempo fiorenti, anche in ragione delle difficoltà legate al progressivo abbandono dei territori di versante (avanzamento del bosco, scarsa accessibilità, difficile contenimento della fauna selvatica).

La popolazione residente è generalmente legata al territorio dalle proprie origini e motivazioni familiari, ama la tranquillità della vita e la Comunità “ristretta” locale, pur essendo consolidata in alcuni ambiti una quota di presenze per seconde case che derivano prevalentemente dal capoluogo genovese.

Le Amministrazioni perseguono l’obiettivo della riqualificazione delle aree urbane storiche, come dimostrano gli interventi di restauro di alcuni edifici rappresentativi, il rinnovamento di alcune dotazioni territoriali o di servizi specifici, seppure trattasi di interventi ancora molto puntuali, non relazionati tra loro a creare sistema in una strategia unitaria di sviluppo.

L’assenza di un cambio di rotta del trend attuale potrebbe dunque avere i seguenti vantaggi e svantaggi:

Vantaggi:

- ✓ *interventi puntuali di salvaguardia di emergenze storiche architettoniche;*
- ✓ *interventi puntuali di sviluppo dei sistemi insediativi;*

- ✓ *interventi puntuali di risanamento ambientale;*
- ✓ *Interventi puntuali per la realizzazione di servizi pubblici.*

Svantaggi:

- ✓ *mantenimento delle condizioni negative di esercizio delle infrastrutture per la mobilità e dei servizi;*
- ✓ *dismissione del tessuto produttivo degradato e abbandono delle attività in essere;*
- ✓ *abbandono delle attività agricole pastorali esistenti;*
- ✓ *progressiva perdita dell’integrazione sociale, per l’allontanamento della popolazione locale (a causa anche della crisi delle attività produttive) e chiusura delle attività di connettivo urbano e ludico ricreative, con impoverimento degli abitanti;*
- ✓ *progressiva perdita di attrattività da parte dell’esterno, essendo le attività e manifestazioni oggi ancora sviluppate non supportate da strutture adeguate.*

LO SCENARIO 1 : SPECIALIZZAZIONE DEL SISTEMA RESIDENZIALE



Le diverse tipologie e caratteristiche del lavoro, come si è sviluppato nei tempi più recenti, ha fatto nascere per ampi settori della popolazione presente nelle aree più forti sotto il profilo produttivo, dotati di più consistenti mezzi economici - quali possono essere le aree padane o le aree di maggior potenzialità del genovesato - di soddisfare le proprie esigenze residenziali in aree tangenti a quelle a dominante produttiva, con un cambio della tipologia della residenza, facendo così nascere fenomeni di pendolarismo giornaliero, anche se tendenzialmente in diminuzione per le nuove possibilità del telelavoro, ovvero con un uso più dilatato di una seconda residenza, prima utilizzata solo per il fine settimana.

Tra le aree di contorno più forti per gli aspetti lavorativi, sono presenti diverse possibili alternative in competizione tra loro: oltre alla Riviera Ligure anche le zone residenziali dell’area padana, le aree delle Prealpi e la fascia collinare appenninica. L’area centrale ligure, che sconta una maggiore difficoltà ad essere raggiunta, possiede tuttavia caratteristiche che la rendono idonea a soddisfare le nuove esigenze residenziali per motivi ambientali (il clima, la vegetazione mediterranea, ecc.) e per motivi storici (è disponibile un patrimonio di seconde case che alimenta un mercato immobiliare consolidato e inoltre sono già in atto flussi pendolari come quelli descritti).

La domanda residenziale proveniente quindi dalle aree esterne al territorio dell’ambito, sia dal nord, ma anche dalle aree del genovesato, si esprime in termini strutturalmente diversi rispetto al passato: non si richiede più una “seconda casa” pensata solo come punto d’appoggio per vacanze estive o evasioni da fine settimana, ma una vera e propria residenza dotata di tutti i comfort e di ampi spazi interni ed esterni.

Non si parla più quindi di una richiesta verso mini appartamento in condominio in contesti urbani, che risulterebbero troppo simili alle periferie da cui nella realtà e laddove possibile si tende a venir via, bensì si è sentita una richiesta della casa uni o bifamiliare, preferibilmente con giardino, comunque non necessariamente nuova, ma con dotazione di spazi al contorno.

Nasce così l’esigenza di impegnative operazioni di sostituzione urbana oltre che di recupero di centri storici, che comportano però pesanti ristrutturazioni interne degli alloggi. Si richiedono inoltre nuove tipologie residenziali, anche legate alla vicinanza al litorale nei fronti mare più qualificati o alla vicinanza ai territori di versante caratterizzati dai pregi ambientali e paesaggistici. Si tratta quindi di una richiesta della qualità edilizia ma anche di richieste di tipo ambientale ed urbanistico: si fuggono condizioni ambientali negative per inquinamento, traffico, stress e si ricercano situazioni di qualità dell’aria, dell’acqua, della vegetazione e del territorio stesso.

Ne sono conseguenza:

- un ridimensionamento dell'apparato produttivo esistente nelle aree metropolitane, non solo per la difficoltà ad adeguare le proprie emissioni a standard ambientali elevati ed a mitigare l'impatto sul paesaggio, ma anche per la maggiore convenienza, rispetto ad onerose ristrutturazioni, a conseguire ricavi fondiari dismettendo le attività e alienando le aree per operazioni immobiliari;
- l'obiettivo di una qualità ambientale, che però richiede la realizzazione di impegnativi programmi infrastrutturali per quanto riguarda l'approvvigionamento e lo smaltimento di fonti energetiche, e dei servizi essenziali di urbanizzazione primaria e secondaria. In particolare diventa cruciale il tema dell'accessibilità e della mobilità sia con mezzi privati sia con mezzi pubblici;
- l'esigenza di parcheggi pertinenziali, ma anche di parcheggi di interscambio in corrispondenza dei nodi della rete primaria dei trasporti, dai quali deriva l'esigenza di reti secondarie di viabilità e mezzi di trasporto pubblico veloci ed efficienti (metropolitane, people mover, funivie, ascensori, ecc.);
- una nuova richiesta di servizi residenziali evoluti, ad esempio per il tempo libero (impianti sportivi, centri ludici, locali per lo spettacolo, ecc.), per l'istruzione superiore (scuole di specializzazione e di formazione), per la grande distribuzione commerciale, per la sanità, l'assistenza al telelavoro ed ai servizi informatici, il tutto prevalentemente rivolto ad un mercato privato.

Inoltre la struttura della popolazione e la sua distribuzione territoriale tendono a modificarsi: quella autoctona, invecchiata e priva di ricambio naturale, tende ad essere sostituita dalla popolazione esterna caratterizzata da classi d'età più equilibrate e dotata di spirito d'iniziativa e capacità imprenditoriale. Si accentuano le differenze tra le aree costiere, ove l'incremento dei valori fondiari registra una maggiore accelerazione, e quelle interne dove i valori immobiliari più limitati consentono l'accesso alla residenza a componenti sociali di medio e basso livello. Verso le aree interne sono quindi indirizzate le componenti sociali più deboli o emarginate, sia le residue frange autoctone, sia soprattutto le nuove correnti di immigrazione dai paesi del terzo mondo (che trovano opportunità di occupazione nei servizi domestici e nell'assistenza agli anziani).

L'avverarsi di tali situazioni potrebbe comportare i seguenti vantaggi e svantaggi:

Vantaggi:

- ✓ *Miglioramento dei parametri ambientali di tipo diffuso e relativi all'attività produttiva.*
- ✓ *Maggiori investimenti per il controllo dei fattori ambientali in relazione alle nuove esigenze residenziali.*
- ✓ *Miglioramento delle reti di mobilità primaria e secondaria*
- ✓ *Realizzazione di servizi residenziali evoluti.*
- ✓ *Innalzamento della qualità edilizia in particolare nella fascia costiera.*
- ✓ *Realizzazione di operazioni di rinnovo urbano tese alla riqualificazione di contesti periferici degradati.*
- ✓ *Modello insediativo di tipo estensivo che tende a qualificare anche l'ambito circostante all'insediamento.*
- ✓ *Realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria prevalentemente private.*
- ✓ *Incremento del verde di arredo e dei giardini privati.*
- ✓ *Mitigazione dell'impatto visivo di strutture produttive ed infrastrutture*

Svantaggi:

- ✓ *Consumo e artificializzazione del territorio per i nuovi insediamenti residenziali e le correlate infrastrutture.*
- ✓ *Crescente fabbisogno di acqua potabile e per uso civile.*
- ✓ *Abbandono di ampie zone del territorio non utilizzabili ai fini della urbanizzazione.*
- ✓ *Concentrazione di fattori inquinanti lungo le reti infrastrutturali primarie per l'aumento della mobilità.*
- ✓ *Aumento dei consumi energetici.*
- ✓ *Aumento della produzione di rifiuti solidi urbani e rifiuti speciali.*
- ✓ *Difficoltà di realizzazione di servizi pubblici per gli elevati costi.*
- ✓ *Assetti territoriali monofunzionali e dipendenti da strutture economiche esterne.*
- ✓ *Recupero "invasivo" di centri storici.*

- ✓ *Crescente artificializzazione del paesaggio.*
- ✓ *Inserimento di modelli insediativi estranei al contesto storico - paesistico.*
- ✓ *Abbandono di attività agricole nell’entroterra e conseguente degrado del paesaggio rurale.*

LO SCENARIO 2 - LA SPECIALIZZAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI



Il territorio in esame è caratterizzato nel fondovalle dalla presenza di aree pianeggianti di discrete dimensioni, in cui sono già insediati diversi impianti produttivi.

In questo scenario l’obiettivo prioritario è quello dell’adeguamento delle piattaforme infrastrutturali esistenti, ad oggi già insufficienti per le sole attività esistenti: la viabilità di accesso ai singoli siti è infatti inadeguata per dimensione e, in generale, è riscontrata la carenza di servizi di rete idonei (distribuzione di acqua potabile, rete fognaria, rete internet..) e di attrezzature di supporto per il personale impiegato nelle diverse attività (ristorazione, svago, commercio minuto..).

Una seconda priorità è costituita dal necessario miglioramento dei servizi di trasporto pubblico che garantisca una comoda accessibilità da parte del personale pendolare oltre che delle merci.

Si privilegiano quindi operazioni urbanistiche di riassetto produttivo nei fondovalle e intorno ai principali nodi infrastrutturali, per favorire un processo di rinnovamento e riqualificazione delle aree con inserimento di nuove attività, mentre le funzioni residenziali e di servizio riutilizzano esclusivamente il tessuto esistente.

I nuovi fabbisogni energetici e l’incremento dei rifiuti originati dagli insediamenti produttivi dovranno essere soddisfatti da impianti integrati e da nuove localizzazioni per la produzione diffusa di energia anche mediante nuove tecnologie, attuando il modello ambientalmente sostenibile delle “aree ecologicamente attrezzate”.

Si delineano quindi i seguenti vantaggi e svantaggi:

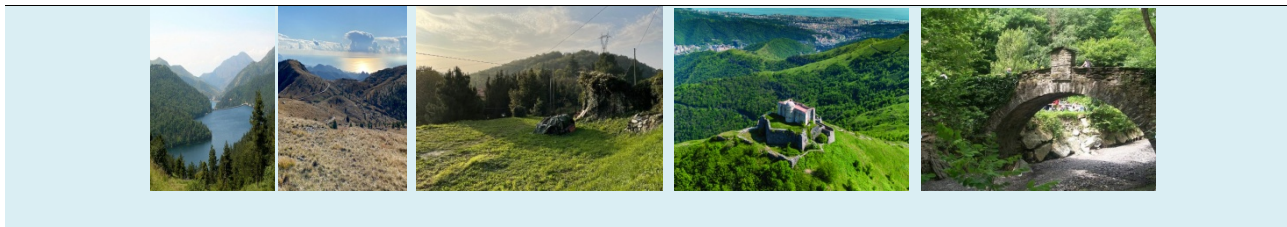
Vantaggi:

- ✓ *miglioramento delle infrastrutture viarie e ferroviarie;*
- ✓ *sviluppo economico conseguente alla creazione di nuovi posti di lavoro;*
- ✓ *riqualificazione degli insediamenti produttivi e realizzazione di nuovi centri di servizi ecologicamente attrezzati;*

Svantaggi:

- ✓ *eccessivo incremento dell’offerta di aree per insediamenti produttivi rispetto alla domanda attuale;*
- ✓ *crescente artificializzazione degli ambiti di fondovalle e delle aree più prossime ai corsi d’acqua;*
- ✓ *consumo di potenzialità territoriali idonee per altre destinazioni;*
- ✓ *utilizzo di ambiti di versante per insediamenti residenziali;*
- ✓ *aumento degli inquinanti concentrati e diffusi di origine produttiva;*
- ✓ *aumento degli inquinanti connessi al traffico merci;*
- ✓ *perdita di valore di componenti paesistiche e di episodi da tutelare;*
- ✓ *sviluppo di attività produttive a discapito di funzioni alternative pregiate.*

LO SCENARIO 3 - LA FRUIZIONE ATTIVA DEL TERRITORIO



Tutto l’ambito del PUC INT si caratterizza anche per le componenti ambientali di pregio, quali aree e percorsi di versante fruibili tramite i percorsi escursionistici esistenti, gli ambiti acquei, relativi ad alcuni tratti dei torrenti ed ai laghi e i bacini idrici, i parchi di pregio per la presenza vegetazionale o le aree aperte (Villa Serra di Comago, Parco del Ciaè, Parco dei Forti, Laghi del Gorzente, Piani di Praglia), la rete di manufatti di pregio storico, architettonico e di richiamo di grandi presenze, quali santuari, ville storiche, ponti e opere d’arte della ferrovia storica.

Gli ambiti fluviali e le aree prospicienti i laghi sono, ad oggi, in minima parte accessibili, oggetto di scarsa fruizione rispetto alle potenzialità, in cui l’eventuale balneazione è correlata ad alcune attività sportive, quali la pesca, il kayak e il beach volley; tali servizi ed opportunità, tuttavia, sono poco gestiti e non sono supportati da alcuna diffusione informativa diversa dal passaparola.

In questo scenario, quindi, l’obiettivo principale è quello di valorizzare e mettere a sistema le attività di fruizione esistenti e di realizzarne di nuove; concentrare le risorse per migliorare la visibilità delle offerte, riqualificando, tramite strategie di marketing territoriale, l’immagine del territorio dei Comuni consolidatasi nel tempo.

Si deve, contemporaneamente, realizzare una nuova offerta turistica, puntando sui nuclei frazionali e sugli insediamenti sparsi, nelle forme dell’albergo diffuso, degli agriturismi e dei bed & breakfast, migliorando, di conseguenza, anche la viabilità minore ed incentivando l’utilizzo delle infrastrutture alternative quali la ferrovia di Casella.

Devono essere diffusi centri informativi e di indirizzo alla fruizione del territorio nei principali nodi infrastrutturali ed in prossimità delle maggiori mete, promuovendo l’offerta di “pacchetti integrati”, che comprendano un insieme di attività alternative, quali visite guidate, gite organizzate, ingressi agli impianti sportivi, ecc. che interessino complessivamente i 4 Comuni.

Si realizzano inoltre strutture specializzate che migliorino l’attrattività dall’esterno quali: parchi tematici per il tempo libero, centri sportivi particolari (equitazione, arrampicata, parapendio), osservatori astronomici. Si attrezzano itinerari naturalistici di tipo didattico nelle zone montane, per l’osservazione faunistica e botanica.

Si opera un generale risanamento dell’ambiente optando verso l’esaurimento degli insediamenti produttivi, con recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico storico nei luoghi più caratteristici e con dimensionamento dei servizi di urbanizzazione - in parte anche in relazione alla popolazione turistica - in particolare per quanto riguarda i parcheggi dedicati.

Si delineano quindi i seguenti vantaggi e svantaggi:

Vantaggi:

- ✓ *miglioramento delle reti di mobilità primaria e secondaria;*
- ✓ *realizzazione e gestione di strade turistiche specializzate;*
- ✓ *dotazione di parcheggi turistici e di servizi turistici evoluti, utilizzabili anche dai residenti;*
- ✓ *realizzazione di operazioni di recupero tese alla riqualificazione di contesti storici degradati in ambiti pregiati;*
- ✓ *attribuzione di valore ad ambiti rurali altrimenti destinati all’abbandono.*

Svantaggi:

- ✓ *possibile artificializzazione degli ambiti fluviali e perdita di peculiarità paesaggistiche;*
- ✓ *concentrazione di fattori inquinanti lungo le reti infrastrutturali primarie per l’aumento della mobilità;*
- ✓ *incremento della produzione di rifiuti;*
- ✓ *esposizione delle comunità locali ai flussi occasionali di persone “estranee”;*

- ✓ consumo di risorse territoriali a scapito di altre attività economiche;
- ✓ pressione eccessiva pe
- ✓ r l'utilizzazione di valori storici, ambientali e paesistici;
- ✓ perdita di identità in contesti destinati a servizi turistici specializzati.

CONCLUSIONI DAL CONFRONTO DEGLI SCENARI ESAMINATI

LO SCENARIO CONDIVISO

Dall'analisi della situazione attuale che caratterizza il territorio dei 5 Comuni e dell'ambito del PUC INT nel suo complesso, così come approfondita con gli studi effettuati, dalle risultanze delle attività partecipative svolte e dalla riscontrata necessità di porre in atto strategie per migliorare il trend in atto, emerge che **il nuovo Piano deve prefigurare uno scenario finalizzato ad un cambiamento che non stravolga l'identità e le peculiarità del vivere attuale, bensì ne debba far emergere e potenziare quelle più caratteristiche e significative in termini di risultati, mettendole tra loro a sistema**, le quali si riassumono principalmente nella **“qualità del territorio e dell'abitare”**.

Scenario di progetto

SCENARIO CONDIVISO QUALITÀ DEL TERRITORIO E DELL'ABITARE



Scenario coerente con le indicazioni emerse nella prima fase di partecipazione pubblica

Lo scenario prescelto scaturisce dagli elementi di vantaggio evidenziati nei tre scenari precedenti, ed al contempo dal minimizzare gli svantaggi correlati alle eccessive specializzazioni di ogni tema studiato, e si focalizza sull'obiettivo di migliorare la qualità complessiva dell'assetto del territorio e quindi la qualità della vita per chi in questo contesto abita, studia, lavora e/o trascorre il tempo libero.

Tale scenario recepisce pienamente le indicazioni emerse dai questionari, negli incontri pubblici e negli incontri ristretti con le diverse categorie sociali ed economiche, mettendo a sistema anche altri temi che proprio qui sono emersi, quali l'avviata rinascita di alcune componenti del mondo dell'agricoltura.

E' risultato infatti che le persone contattate, di tutte le età e caratteristiche anche di lavoro, amano la vita delle piccole Comunità, dove, bene o male, tutti si conoscono e vige un clima di sicurezza e solidarietà, caratteristiche che da quanto riscontrato nei vari incontri non si vogliono perdere.

Come principali priorità sono quindi emerse:

- ✓ la necessità di incentivare la residenzialità primaria, rivolta anche alle categorie di popolazione più bisognose (edilizia pubblica) consolidando le Comunità locali; molti hanno sottolineato che tale obiettivo si deve raggiungere soprattutto tramite il recupero dell'esistente, principalmente nei nuclei frazionali; l'individuazione di nuove zone edificabili con conseguente consumo di suolo, non è infatti una ipotesi percorribile, sia in ragione della mancanza di una consistente domanda, sia perché comporterebbe una perdita dello spirito Comunitario e dei valori

paesaggistici delle aree che verrebbero inevitabilmente alterati; l’inadeguatezza di tale opzione è effettivamente dimostrata anche dalla verifica dello stato di attuazione degli strumenti urbanistici vigenti, ove erano previste diverse aree destinate a nuovi insediamenti residenziali, che, nel corso degli anni, non hanno trovato attuazione;

- ✓ l’esigenza di consolidare e riqualificare, nei siti già oggi occupati, gli impianti industriali esistenti, in ragione del timore verso le attività produttive troppo diffuse, che potrebbero produrre effetti negativi sull’ambiente con perdita dei valori paesaggistici delle aree di pregio, scongiurando comunque il rischio di perdere le attività storicamente radicate ed i livelli di occupazione oggi garantiti alla popolazione locale. In tal senso è fondamentale perseguire l’adeguamento infrastrutturale e l’integrazione di servizi degli insediamenti esistenti, innescando processi di riqualificazione anche attraverso l’individuazione di servizi territoriali innovativi.
All’interno del tema delle attività produttive è emersa l’esigenza preponderante di dare incentivo a quella agro-silvo-pastorale, già diffusa in questi territori nel tempo passato e che grazie ad alcune realtà specifiche si sta avviando ad una rinascita che deve essere potenziata ed agevolata, anche in ragione delle positive ricadute ambientali e paesaggistiche che ne possono derivare, in forza di una normativa e di interventi qualificati;
- ✓ lo sviluppo dei temi dell’ambiente e del paesaggio, molto sentiti dalla popolazione, anche attraverso l’inserimento di nuovi impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili; anche la fruizione del territorio a fini turistici ed istruttivi è sentita come risorsa da potenziare, sia per gli aspetti naturalistici, che per quelli storico-architettonici, fermo restando un disegno ed una disciplina mirata alla salvaguardia del territorio, al fine di scongiurare possibili intrusioni negative portatrici di degrado dell’ambiente;
- ✓ il potenziamento ed il miglioramento della rete di servizi sempre più efficiente e di un’offerta culturale ed escursionistica strutturata che abbiano valenza a livello di area vasta, mettendo quindi a sistema le potenzialità di tutti e 4 i territori, e di questi con il contesto al contorno, in particolare quelli di Serra Riccò e di Genova, che si ritiene potrà avere effetti positivi innegabili e che il Piano intende perseguire, innescando processi di riqualificazione del costruito, la tutela del territorio non insediato e il miglioramento delle condizioni di vita anche dei residenti.

Strategia del Piano Urbanistico Intercomunale

La strategia del nuovo Piano Urbanistico Intercomunale è quindi la declinazione della “qualità dell’abitare” nelle sue diverse componenti, da interpretare in senso lato come “qualità della vita”, con la volontà di mettere a sistema le risorse disponibili con un programma di interventi mirato a valorizzare le caratteristiche dell’intero Ambito del PUC INT.

Le linee programmatiche generali del PUC INT sono state fondate sull’idea che mette al centro le persone e le Comunità e intende provare a concretizzare un ***progetto diverso per il futuro del territorio, che metta a sistema e in relazione i territori dei Comuni interessati da vedersi come un’unica Comunità, tenga conto delle peculiarità e delle esigenze dei capoluoghi e dei fondovalle così come delle frazioni e delle località dei versanti, e migliori l’integrazione con i territori al contorno, in particolare con il capoluogo della Città Metropolitana, tenuto conto che i poli urbani di Pontedecimo e Bolzaneto, nel Comune di Genova, costituiscono centri di riferimento per i servizi territoriali e per la mobilità della Val Polcevera.***

Tali linee sono state così studiate in rapporto a diversi temi - *sociale, ambiente e territorio, sviluppo economico, infrastrutture e servizi* - che si integrano tra loro con l’obiettivo di *definire una proposta unitaria per lo sviluppo della Comunità.*

Per il tema del territorio si propone un approccio fondato non sulla ulteriore “crescita” del sistema insediativo, ma sul “ripensare” l’attuale struttura urbana, con tutte le sue incongruenze e contraddizioni, per orientare le nuove politiche urbanistiche ***verso processi di rigenerazione urbana*** nonché ***di rivitalizzazione dei territori a vocazione agricola e rurale*** (già presenti o potenziali).

VERIFICA CON LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Sintesi interpretativa della attualità e adeguatezza del Sistema Territoriale Strategico STS n.1 “Corridoio appenninico” e del STS n.3 - Sistema policentrico del Polcevera, nonché con il Piano Strategico

Il Documento degli Obiettivi del PUC è coerente con gli obiettivi del STS 1 e del Piano Strategico ed in particolare con le strategie per la governance locale:

- Creazione di corridoi verdi e blu (ambiti fluviali) integrati nella rete ecologica regionale e nel sistema del verde della città metropolitana.
- Organizzazione della rete dei servizi territoriali (scolastici, impianti sportivi, centri culturali), promuovendo l’ottimizzazione e la sinergia a livello sovra comunale.
- Riequilibrio del rapporto tra il sistema infrastrutturale e il sistema insediativo, attraverso il superamento delle situazioni di commistione, interferenza e incompatibilità.

Obiettivi a livello di Ambito e di Comune

Il Documento degli Obiettivi urbanistici, paesaggistici e di sostenibilità ambientale che il PUC INT ha inteso assumere è stato redatto, in applicazione dell’art. 26 della LUR n.36/1997 e s.m.i., “*in relazione alle diverse componenti dell’assetto territoriale in coerenza con la descrizione fondativa - la cui redazione è già stata avviata in questa prima fase dei lavori finalizzata allo scoping - previa verifica dei rapporti di compatibilità, nonché con le indicazioni contenute con gli atti pianificazione e programmazione di livello regionale e metropolitano*”.

Il Documento degli Obiettivi è stato così costruito, a partire da tutte le indagini e le verifiche svolte nell’intero percorso di progettazione e di condivisione a partire dalla prima Fase di Consultazione / Scoping, a livello di area vasta, cioè prendendo in considerazione l’ambito complessivo che ricomprende e mette in relazione i quattro Comuni di Campomorone, Ceranesi, Mignanego e Sant’Olcese, e a livello di ciascuno dei Comuni, delineando gli elementi fondamentali di riferimento per la definizione del PUC INT, delle sue priorità e delle modalità di sviluppo operativo.

I principali indirizzi per l’assetto del territorio in argomento sono stati individuati attraverso analisi e sintesi interpretative relative ai diversi profili ambientali, urbanistici, paesaggistici e socio-economici, attraverso ricognizioni e verifiche sul campo, in coerenza con gli atti di pianificazione regionali e metropolitani, ed in particolare in rapporto a:

- Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico della Regione Liguria e agli Indirizzi di pianificazione del Piano Territoriale Regionale
- Piani di settore per la tutela dell’ambiente, la salvaguardia dell’assetto idrogeologico, la tutela della biodiversità
- Piani relativi all’area vasta della Città metropolitana - PTC, Piano Strategico, Piano Urbano della mobilità sostenibile

Si richiamano di seguito gli **obiettivi / strategie “generali” definiti dalla Pianificazione Metropolitana** per l’ambito della Val Polcevera, che sono stati presi a base e riferimento per la declinazione degli Obiettivi del PUC INT, riferiti ai già richiamati **Sistemi Strategici del PTC (STS n. 1 - Corridoio appenninico centrale e STS n.3 - Sistema policentrico del Polcevera)** di cui fanno parte i 4 Comuni del PUC INT:

*^ **Obiettivi del STS n. 1- Corridoio appenninico centrale:** integrazione della componente infrastrutturale, logistica e produttiva del corridoio appenninico, con quella ambientale, paesistica, urbanistica - sviluppo dei territori lungo l’asse Polcevera / Scrivia con positive ricadute sul sistema insediativo e dei servizi*

*# **Obiettivi del STS n.3 - Sistema policentrico del Polcevera:** integrazione e coordinamento delle pianificazioni dei Comuni della cintura genovese e del Comune capoluogo per attuare un disegno policentrico finalizzato ad armonizzare il rapporto centro / periferia, a valorizzare in modo sostenibile le aree interne, a riqualificare sotto il profilo ambientale e paesaggistico le parti di territorio degradato, a favorire la residenzialità qualificata nel sistema territoriale.*

A) Obiettivi di sviluppo territoriale e di riorganizzazione dei sistemi produttivi e insediativi

A-1)^ Potenziamento sostenibile del livello di efficienza del sistema delle infrastrutture e dei servizi territoriali di livello metropolitano, intercomunale e comunale

A-2)^ Incremento della competitività delle aree produttive nei territori del corridoio appenninico anche ai fini occupazionali

A-3)^ Rafforzamento del ruolo che può svolgere il corridoio appenninico come cerniera fra Genova, il Nord Italia e il potenziale mercato europeo di riferimento nel settore logistico

A-4)# Riqualificazione delle aree urbane di fondovalle nei Comuni di Ceranesi, Campomorone, Mignanego, Serra Riccò e S. Olcese e nel municipio Centro Ovest e Val Polcevera per rilanciare il

sistema insediativo locale offrendo nuove e qualificate opportunità di insediamento abitativo e commerciale a carattere locale

A-5)# Potenziamento sostenibile del livello di efficienza del sistema delle infrastrutture e dei servizi territoriali di livello metropolitano coordinato con la programmazione delle grandi opere di interesse strategico per la riorganizzazione della mobilità su gomma e su ferro nel corridoio appenninico

A-6)# Incremento della competitività delle aree produttive anche ai fini occupazionali, attraverso la formazione di distretti integrati.

B) Obiettivi di riqualificazione ambientale

B-1)^ Incremento della connotazione plurifunzionale del territorio e, conseguentemente, della capacità di mantenere la propria identità a fronte dei fenomeni evolutivi

B-2)^ Riduzione degli effetti dei cambiamenti climatici e dell’inquinamento, attraverso il rafforzamento del ruolo delle infrastrutture verdi e blu (corridoi ecologici, corsi d’acqua, sponde naturalistiche, sistema delle aree verdi pubbliche e private)

B-3)^ Riqualificazione dei waterfront marittimi e fluviali, a fini ecologici, manutentivi, paesaggistici e di fruizione collettiva

B-4)^ Riqualificazione dei fronti urbani: le strade commerciali, gli attraversamenti urbani

B-5)^ Riqualificazione del paesaggio industriale: la riorganizzazione funzionale, il linguaggio architettonico, i materiali, le sistemazioni esterne e il verde

B-6)# Incremento della connotazione plurifunzionale del territorio e, conseguentemente, della capacità di mantenere la propria identità a fronte dei fenomeni evolutivi

B-7)# Riduzione degli effetti dei cambiamenti climatici e dell’inquinamento, attraverso il rafforzamento del ruolo delle infrastrutture verdi e blu (corridoi ecologici, corsi d’acqua, sponde naturalistiche, sistema delle aree verdi pubbliche e private)

B-8)# Riqualificazione dei waterfront fluviali, a fini ecologici, manutentivi, paesaggistici e di fruizione collettiva

B-9)# Riqualificazione dei fronti urbani: le strade commerciali, gli attraversamenti urbani

B-10)# Riqualificazione dell’offerta abitativa con incremento degli spazi urbani verdi e attrezzati, riassetto della viabilità di attraversamento dei centri, riduzione delle criticità idrogeologiche presenti nel fondovalle

B-11)# Riqualificazione del paesaggio industriale: la riorganizzazione funzionale, il linguaggio architettonico, i materiali, le sistemazioni esterne e il verde

B-12)# Creazione di un grande parco urbano dei versanti della Val Polcevera e sua interconnessione con i parchi urbani genovesi (Parco dei Forti, Parco degli Erzelli), quale tema di co-pianificazione tra i Comuni interessati, con interlocutori privilegiati (Soprintendenza, Università, facoltà di Architettura, di Agraria, Consulta del Verde, ecc. ..)

C) Obiettivi di coesione sociale e identità territoriale

C-1)^ Potenziamento dell’accessibilità ai servizi territoriali per la popolazione insediata lungo il corridoio appenninico

C-2)^ Coordinamento integrazione dei servizi di interesse collettivo a scala sovracomunale

C-3)^ Incremento della qualità dell’abitare, attraverso la riqualificazione dei valori storici identitari

C-4)^ Consolidamento dei livelli occupazionali, attraverso il rafforzamento del ruolo svolto dai bacini produttivi

C-5)# Potenziamento dell’accessibilità ai servizi territoriali del Capoluogo per la popolazione insediata nella cintura genovese

C-6)# Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso il coordinamento e l’integrazione dei servizi di interesse collettivo a scala sovracomunale

C-7)# Incremento della qualità dell’abitare privilegiando la riqualificazione ed il recupero dei territori già insediati ed incentivando l’uso del patrimonio edilizio esistente anche nelle aree extraurbane

C-8)# Consolidamento dei livelli occupazionali, attraverso il rafforzamento del ruolo svolto dai bacini produttivi ed il rilancio del sistema turistico e per il tempo libero

Gli obiettivi del PUC INT sono stati pertanto costruiti in coerenza con gli indirizzi contenuti negli atti di pianificazione territoriale e strategica come esposti nella seguente tabella:

OBIETTIVI INTERCOMUNALI
A LIVELLO DI AMBITO TERRITORIALE COMPLESSIVO
CAMPOMORONE - CERANESI - MIGNANEGO - SANT’OLCESE – SERRA RICCO’

- A.** Definire di una normativa unificata relativa a:
- riqualificazione delle aree produttive esistenti con incentivi alle imprese per l'attuazione degli interventi
 - riqualificazione dei borghi e centri degradati e dei water-front intercomunali
 - incentivazione delle attività agricole
 - incentivazione delle attività agrituristiche e di promozione degli sport all'aria aperta (M.T.B, escursionismo ...);
- B.** Assicurare sicurezza e salute delle persone con la difesa del territorio, attraverso la protezione dell'ambiente, degli insediamenti e delle infrastrutture dai dissesti idrogeologici, anche attraverso la riduzione del consumo di suolo;
- C.** Favorire i processi di rigenerazione delle aree connotate da scarsa organizzazione dei tessuti edificati e bassa qualità e identità urbana per realizzare “spazi urbani sostenibili” che, a partire dalla riqualificazione degli spazi pubblici, adottino criteri progettuali orientati alla sostenibilità, integrando i temi del contenimento del consumo di suolo, del risparmio energetico, della gestione della risorsa idrica, dei rifiuti, della mobilità sostenibile;
- D.** Riqualificare i borghi degradati e le aree degradate in particolare al margine dei corsi d'acqua e individuazione di criteri progettuali per il miglioramento del waterfront di Campomorone, Ceranesi, Sant’Olcese e Serra Riccò
- E.** Riqualificazione delle aree produttive esistenti con incentivi alle imprese per l'attuazione degli interventi
- F.** Rigenerazione / conversione di edifici produttivi non più in uso
- G.** Sviluppare le attività commerciali, promuovendo le produzioni locali, e migliorare l'organizzazione dei mercati, specie di quelli di interesse sovracomunale: possono essere esempi un Mercato intercomunale settimanale da localizzare ad esempio a Campomorone; previsione in ogni Comune di un'area dove accogliere un mercato settimanale a “km. zero” e a rotazione mensile;
- H.** Recupero del territorio agricolo, in ragione delle riscontrate potenzialità di sviluppo delle attività agrarie tradizionalmente presenti, oggi in stato di declino, attività che costituisce al contempo fattore di contrasto del dissesto idrogeologico conseguente anche al diffuso abbandono delle pratiche colturali storiche;
- I.** Sviluppo della fruizione degli ambiti di elevato valore naturalistico presenti. quale asse di pianificazione trasversale che mette a sistema l'offerta attuale e la potenza con proposte di integrazione dei servizi compatibili con l'esigenza di tutela dei luoghi.
- J.** Rafforzare l'offerta di servizi scolastici di livello superiore e di valenza intercomunale
- K.** Calibrare sulla domanda effettiva la dotazione di Edilizia Residenziale Pubblica (E.R.P.): nello specifico il Comune di Mignanego, anche a seguito della verifica sulle domande presenti nel territorio del Comune di Genova
- L.** Mettere a sistema gli impianti sportivi sovracomunali;
- M.** Potenziamento e ottimizzazione dei servizi cimiteriali, ponendo attenzione alle nuove esigenze: localizzazione presso un Comune di un'area idonea ad accogliere le dispersioni ceneri e nuove forme di inumazione; impianto di cremazione; localizzazione presso un Comune di un'area idonea per la realizzazione di un cimitero per animali;
- N.** Miglioramento della mobilità d'ambito e dell'accessibilità ai servizi territoriali: rafforzamento dell'interscambio pubblico/privato, potenziamento e riqualificazione delle viabilità intercomunali, carrabili e pedonali - percorsi urbani e rete sentieristica; sviluppo della “mobilità dolce” attuando le strategie del PUMS metropolitano e le disposizioni della Legge n.2/2018 (mobilità ciclabile) in particolare per gli standards da prevedere nella pianificazione urbanistica relativi alle attrezzature di supporto alle reti di mobilità ciclabile.
- O.** Garantire il mantenimento di buoni livelli di qualità ambientale, con riferimento allo stato del suolo, dell'acqua e dell'aria, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030
- P.** Raccordare il PUC INT con le finalità del Codice di protezione D LGS n. 1/2018, seppure non con individuazione di aree utili in sito, con raccordo alle aree destinate alla protezione civile più prossime al territorio dell'Alta Val Polcevera, nonché con utilizzo delle tecniche di regimazione e depurazione delle acque piovane di cui al progetto pilota “rain garden”.

Di seguito si individuano gli **Obiettivi / Azioni puntali che ne conseguono a livello di ciascun Comune**: l’elencazione riporta gli obiettivi che **ogni singolo Comune ha elaborato** pensando, a partire da quelli intercomunali, in modo più diretto al proprio territorio, sempre comunque nell’ottica di traguardare una pianificazione comunale coordinata con quella degli altri Comuni appartenenti all’ambito ed interessati dal PUC INTERcomunale.

OBIETTIVI /AZIONI DEL PUC - INT SPECIFICI PER CAMPOMORONE

- A) **Obiettivi di sviluppo territoriale e di riorganizzazione dei sistemi produttivi e insediativi**
- A_1_1 Riqualficazione di Piazza Marconi dell’area centrale del Capoluogo
 - A_2_1 Rafforzamento delle imprese agricole e di allevamento con recupero delle specialità locali
 - A_4_1 Potenziamento della funzione residenziale in frazione Langasco e nel versante collinare alle spalle del Capoluogo
 - A_5_1 Terzo Valico dei Giovi – Finestra Cravasco – Raccordo infrastrutture
 - A_6_1 Polo industriale della raffinazione degli oli vegetali – Potenziamento infrastrutture viarie e di parcheggio
- B) **Obiettivi di riqualificazione ambientale**
- B_5_1 Recupero e riqualificazione strutture edilizie produttive industriali lungo la valle del Torrente Verde
 - B_10_1 Rio Rizzolo – Bonifica delle aree adiacenti
 - B_12_1 Valorizzazione, recupero e manutenzione della rete dei sentieri storici
- C) **Obiettivi di coesione sociale e identità territoriale**
- C_1_1 Ex-convento di San Vincenzo – Riconversione parziale con destinazione ad interesse generale
 - C_1_2 Cimitero di Gallaneto – Ampliamento della struttura
 - C_1_3 Ex-scuola di Gazzolo – Nuove funzioni di interesse pubblico
 - C_1_4 Istituto Pizzorni – Ampliamento struttura sanitaria
 - C_2_1 Cava Castellaro – Nuovo centro sportivo
 - C_3_1 Intervento di riqualificazione del Complesso Edilizio Storico Monumentale “La Saliera di Campomorone” per la promozione dell’housing sociale, il “Mercato del Contadino” e la “Casa del Ricercatore” nell’ambito del Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell’Abitare
 - C_5_1 Passerella carrabile sul Rio Gioventina – Rafforzamento collegamento viabilità verso Genova
 - C_7_1 Realizzazione di nuova piazza a Pietralavezzara
 - C_8_1 Laghi del Gorzente – Polo ludico-sportivo

OBIETTIVI /AZIONI DEL PUC - INT SPECIFICI PER CERANESI

- A) **Obiettivi di sviluppo territoriale e di riorganizzazione dei sistemi produttivi e insediativi**
- A_4_1 Loc. Santa Marta – Riqualficazione degli edifici produttivi e progettazione negli spazi residuali di nuove aree di servizio
 - A_4_2 Loc. Santa Marta – Riqualficazione dei fronti urbani produttivi e commerciali
 - A_4_3 Loc. Geo – Riqualficazione urbana
 - A_4_4 Miglioramento collegamenti con Campomorone
 - A_5_1 Nodo di Geo – Risoluzione criticità infrastrutturale
 - A_5_2 Loc. Santa Marta – Riqualficazione ed allargamento SP 4
- B) **Obiettivi di riqualificazione ambientale**
- B_8_1 Riqualficazione del water-front fluviale tra Ceranesi e Campomorone
 - B_11_1 Recupero ad uso produttivo compatibile di struttura non più in uso
 - B_11_2 Recupero ex-cava di San Martino
 - B_12_2 Valorizzazione e manutenzione della rete escursionistica
- C) **Obiettivi di coesione sociale e identità territoriale**
- C_6_1 Loc. Piane – Potenziamento polo sportivo con spazi polifunzionali
 - C_6_2 Ampliamento cimiteri
 - C_6_3 Loc. Fossa Luea – potenziamento polo sportivo e attività connesse

- C_7_2 Riqualificazione strutture scolastiche dismesse
- C_7_3 Loc. San Martino e Gaiazza – Riorganizzazione del servizio di trasporto pubblico
- C_7_4 Loc. Geo e Piane – incentivazione nuovi parcheggi di interscambio mediante accordi con comuni limitrofi
- C_7_6 Loc. Sul Piano – Ripristino collegamento viario interrotto
- C_7_7 Potenziamento Guidovia quale scarico di traffico verso Genova
- C_8_1 Messa a sistema dei punti attrattivi culturali, naturalistici, sportivi, escursionistici e religiosi
- C_8_3 Loc. Praglia, Ferriera, Fossa Luea e Guardia – Creazione di aree di sosta e servizio per camper
- C_8_5 Loc. Praglia – Recupero ad uso ricettivo struttura non più in uso
- C_8_6 Incentivazione fruizione turistica della Guidovia
- C_8_7 Loc. Praglia – Aumento dotazione verde attrezzato

OBIETTIVI /AZIONI DEL PUC - INT SPECIFICI PER MIGNANEGO

A) Obiettivi di sviluppo territoriale e di riorganizzazione dei sistemi produttivi e insediativi

- A_1_1 Ampliare altezza sotto gli attraversamenti ferroviari
- A_1_3 Ripristinare e aumentare le fermate del treno nella stazione di Mignanego
- A_1_4 Consolidamento della rete stradale comunale nelle frazioni attraverso gli oneri di urbanizzazione per la realizzazione di nuove costruzioni o attività
- A_1_6 Potenziare i collegamenti viari intercomunali con il Comune di Campomorone in previsione di un nuovo polo commerciale in zona ex Salconplast
- A_1_7 Potenziare i collegamenti viari intercomunali con il Comune di Campomorone strada bianca verso Pietralavezzara, da utilizzare anche come pista ciclabile e di attrazione turistica
- A_1_8 Potenziare i collegamenti viari intercomunali con il Comune di Serra Riccò – zona Barriera
- A_1_9 Potenziare i collegamenti viari intercomunali con il Comune di Serra Riccò – zona Ponterosso - Acquedotto
- A_1_10 Potenziare i collegamenti viari intercomunali
- A_2_1 Incentivazione delle attività locali legate al produttivo agricolo
- A_2_3 Innovazione delle attività tradizionali con l'introduzione del Km 0
- A_2_4 Recupero della struttura abbandonata lungo il sentiero Bainsizza da destinare a centro studi agricoli, agriturismo e locanda
- A_2_5 Conversione in attività ricettiva alberghiera e ristorante della struttura ricettiva presso il Santuario della Vittoria
- A_2_6 Incentivare la riapertura dei ristoranti storici (Chiesa Giovi – La Rondine)
- A_4_2 Riqualificazione dei nuclei urbani o degli edifici degradati
- A_4_3 Conversione in ostello per la gioventù o alloggi per studenti dell'edificio di Piano Orizzontale ex Biscottificio Delfino e immobile in loc Barriera
- A_4_5 Edilizia economico popolare
- A_4_6 Riqualificazione dello spazio pubblico antistante il palazzo comunale, la società operaia e l'immobile ex OCL per realizzare un 'viale pedonale' a servizio della collettività come area di ritrovo e di socializzazione
- A_6_1 Conversione a polo commerciale dell'immobile ad uso industriale dismesso (ex Salconplast), prevedendo nel contempo il potenziamento della viabilità intercomunale verso Langasco – Campomorone

B) Obiettivi di riqualificazione ambientale

- B_1_1 Completamento del tessuto edilizio delle frazioni, con insediamenti funzionali dislocati secondo le diverse fasce territoriali
- B_12_1 Potenziamento dei percorsi storici di collegamento tra le diverse aree a verde e i percorsi escursionistici (ad es. Alta Via dei Monti Liguri)
- B_12_2 Riqualificazione dell'area verde limitrofa il lago della Busalletta
- B_2_3 Potenziamento e manutenzione dei sentieri pedonali locali intercomunali
- B_2_4 Potenziamento e riqualificazione dei sentieri per promuovere gli sporto all'aria aperta
- B_3_1 Previsione di percorso ciclo-pedonale in sponda destra del Torrente Riccò al fine di innescare un processo di riqualificazione del water-front edificato affacciato verso il Comune di Serra Riccò
- B_4_2 Progetto colore della frazione di Vetriere
- B_4_3 Mantenimento e revisione del Progetto Colore esistente per la frazione dei Giovi
- B_5 Riqualificazione degli insediamenti industriali-produttivi esistenti

C) Obiettivi di coesione sociale e identità territoriale

- C_2_1 Inserimento di un polo medico-assistenziale

- C_2_2 Realizzazione di impianti sportivi presso lo ‘scheletro di Vetrerie’
- C_2_3 Riqualificazione dell’ex scuola di Montanesi

- C_2_5 Ampliamento cimitero di Fumeri
- C_2_7 Ampliamento dei parcheggi pubblici zona cimitero di Fumeri e campo da calcio
- C_2_8 Realizzazione parcheggio pubblico in località Migliarina
- C_2_9 Recupero dell’area privata sul Passo dei Giovi da destinare a parcheggio pubblico, verde e area sosta camper

OBIETTIVI /AZIONI DEL PUC - INT SPECIFICI PER SANT’OLCESE

- A) **Obiettivi di sviluppo territoriale e di riorganizzazione dei sistemi produttivi e insediativi**
 - A_1 Miglioramento della viabilità carrabile
 - A_2_2 Interventi puntuali (potenziamento agriturismi)
 - A_4_1 Implementazione parcheggi e servizi
 - A_6_1 Miglioramento della viabilità sterrata e degli spazi di interscambio e della attività commerciali

- B) **Obiettivi di riqualificazione ambientale**
 - B_1 Miglioramento del tessuto edilizio sparso
 - B_2_1 Interventi manutentivi e di riqualificazione del verde
 - B_3_1 Interventi manutentivi e di riqualificazione del water-front fluviale
 - B_4 Valorizzazione dei percorsi naturalistici e creazione / mantenimento del ‘Progetto colore’
 - B_5 Riqualificazione del tessuto interno incongruo delle frazioni
 - B_12_1 Miglioramento delle connessioni tra Villa Serra e il suo territorio
 - B_12_2 Forte Diamante: valorizzazione dei percorsi naturalistici esistenti con creazione parco urbano interconnesso al parco dei Forti e delle fortificazioni di Genova

- C) **Obiettivi di coesione sociale e identità territoriale**
 - C_2_1 Ampliamento dei cimiteri
 - C_3_2 Miglioramento della percorribilità e vivibilità del territorio
 - C_3_3 Recupero dell’esistente con particolare attenzione del tessuto storico
 - C_4 Interventi puntuali (creazione / miglioramento dei servizi e riqualificazione delle aree industriali)

OBIETTIVI /AZIONI DEL PUC - INT SPECIFICI PER SERRA RICCO’

- A) **Obiettivi di sviluppo territoriale e di riorganizzazione dei sistemi produttivi e insediativi**
 - A_1 Limitare lo sviluppo di edificazione sparsa che ha connotato il recente sviluppo edilizio del territorio comunale
 - A_2 Riqualificazione ed integrazione del sistema insediativo esistente di fondovalle
 - A_3 Riqualificazione dei tessuti edificati e riorganizzazione e potenziamento servizi e attrezzature di interesse collettivo
 - A_4 Mantenimento valori paesistico-ambientali, potenziamento fruizione pubblica e presidio del territorio alta quota
 - A_5 Inserimento nuove o rinnovate attrezzature ricettive
 - A_6 Riorganizzazione mobilità a livello locale e dotazione di parcheggi

- B) **Obiettivi di riqualificazione ambientale**
 - B_1 Riqualificare alcune aree significative del fondovalle
 - B_2 Tutelare le peculiarità del paesaggio locale che hanno contribuito a definirne una specifica connotazione
 - B_3 Migliorare la qualità degli spazi urbani
 - B_4 Favorire il recupero dei sentieri storici e turistici di connessione con l’Alta Via dei Monti Liguri e con il sito di Ciaè

- C) **Obiettivi di coesione sociale e identità territoriale**
 - C_1 Favorire il recupero e il re-inserimento delle attività agricole tradizionali
 - C_2 Incrementare e favorire il presidio del territorio
 - C_3 Implementare in maniera mirata i servizi al fine di riequilibrare il rapporto tra questi ultimi e la popolazione residente

Coerenza degli Obiettivi del PUC INT con quelli della Pianificazione Territoriale e Strategica

Gli obiettivi del PUC - INT come sopra definiti risultano coerenti con gli indirizzi contenuti negli atti di pianificazione territoriale e strategica, nei suoi diversi livelli potendosi infatti evidenziare le seguenti direttive:

- per il disegno futuro dell’Alta Val Polcevera e dei Comuni che la compongono porre al centro la rigenerazione urbana dell’esistente:
 - . non consumare, bensì rigenerare il proprio territorio secondo criteri di equilibrio e sostenibilità;
 - . incoraggiare innovazione e sviluppo al servizio, rafforzare le relazioni tra le persone, e tra le persone e i luoghi in cui vivono, come obiettivo prioritario ed indispensabile per la coesione sociale e la qualità del vivere;
- di fronte ai cambiamenti sociali, economici e culturali in corso, i territori sono chiamati a modificarsi e riorganizzare lo spazio urbano in base a nuovi principi e a nuove logiche di sviluppo: da questo punto di vista i “vuoti urbani”, gli spazi e gli immobili non più utilizzati, possono essere opportunità per ripensare le funzioni del territorio sviluppando nuove sinergie tra pubblico, privato e sociale;
- nella competizione che si sta attuando tra aree e attori della trasformazione e la rigenerazione urbana sono da migliorare la qualità della vita, innovare i servizi, riqualificare i sistemi insediativi e curare il loro rapporto con il territorio come obiettivi strategici verso cui orientare il progetto del nuovo piano; in condizioni di scarsità di risorse l’ottica della sostenibilità porta a scommettere sulla relazione positiva e virtuosa che si può instaurare tra iniziative che perseguono interessi particolari e obiettivi più generali che riguardano la collettività e il Bene Comune, ed in particolare:
 - . mirare all’estensione dell’“effetto-città” in termini di qualità urbana e dell’“effetto Comunità” in termini di qualità delle relazioni;
 - . consolidare e aumentare il capitale sociale e coagulare risorse per la trasformazione fisica di un sistema di luoghi pubblici e privati che si rigenerano a nuova vita: la città storica, i quartieri, i manufatti e il paesaggio naturale;
 - . gestire lo sviluppo della dimensione urbanistico-territoriale che si affianca a quella sociale ed a quella economica, per rendere concreta la visione strategica di “città delle persone”, sia nelle aree urbane principali che nelle frazioni: una Comunità consapevole in cui l’identità si radica in una storia, si coniuga al presente e al futuro e per questo diviene diffusiva.
- nell’individuazione delle nuove scelte e delle nuove previsioni urbanistiche e territoriali, mirare le iniziative ad assicurare una maggiore integrazione tra gli insediamenti dei fondovalle e l’assetto insediativo / agrario dei versanti attraverso la riqualificazione delle aree di fondovalle, il recupero degli abitati di versante e di crinale e la definizione di regole precise al fine della tutela dei valori naturali ancora presenti sia nel fondovalle che sui restanti territori dell’intero ambito

Dagli OBIETTIVI allo “Schema di progetto del PUC INT” e da questo al PROGETTO del PIANO URBANISTICO INTERCOMUNALE

Per meglio comprendere il percorso formativo che si è sviluppato sino a giungere al Progetto del PUC INT elaborato dai 5 Comuni tra loro riuniti in una unica pianificazione urbanistica condivisa e finalizzato a dare attuazione agli Obiettivi come sopra declinati, **si ritiene utile richiamare in maniera sintetica i passaggi che a partire dalla I Fase dei lavori** per il nuovo piano – sviluppati in due momenti separati ovvero già come PUC INT dai 4 Comuni di Campomorone, Ceranesi, Mignanego e Sant’Olcese all’epoca già riuniti e come PUC elaborato dal Serra Riccò, **hanno portato all’attuale Piano Urbanistico Intercomunale dell’Alta Val Polcevera.**

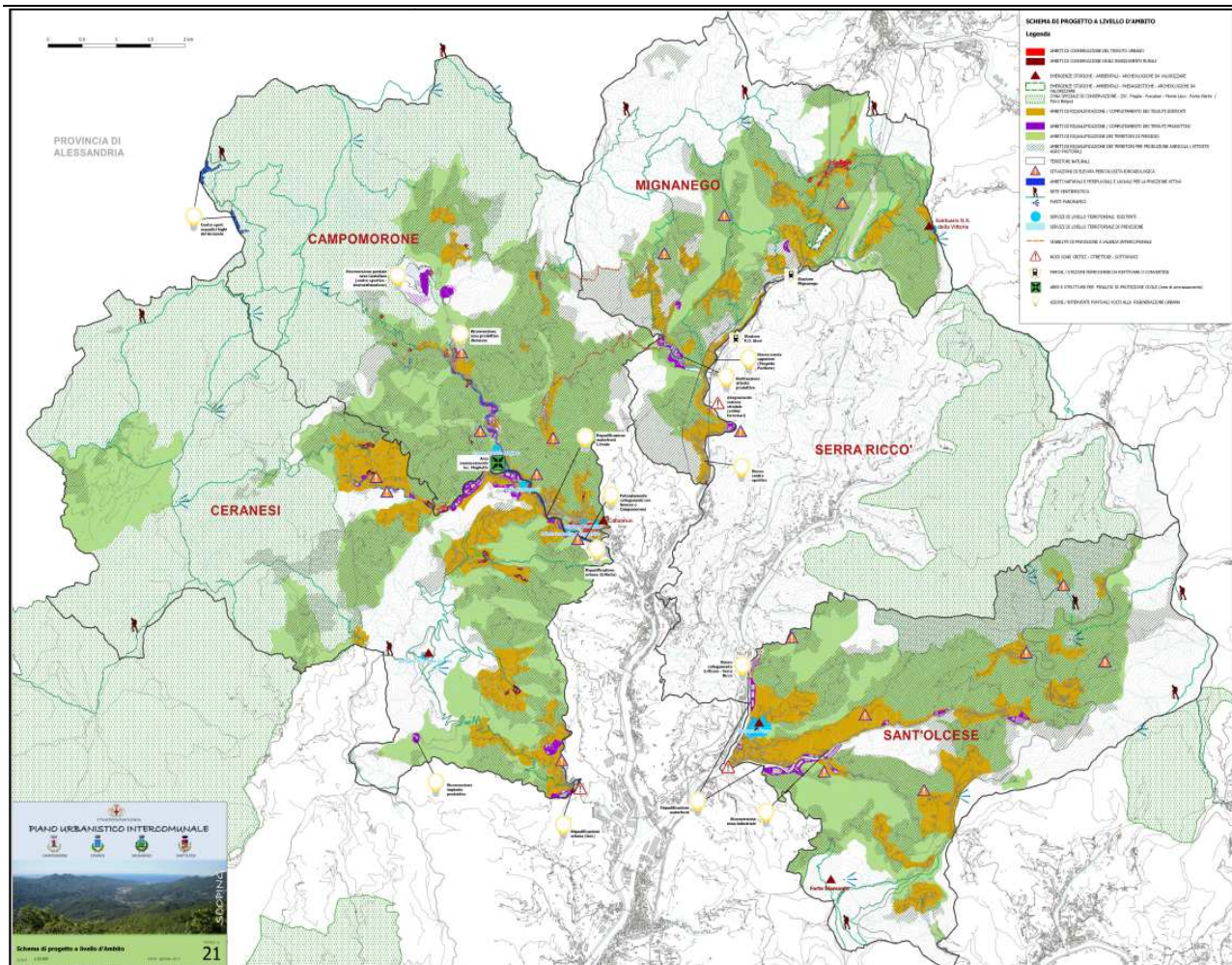
Lo **SCHEMA DI PROGETTO del Piano Urbanistico Intercomunale elaborato nel corso delle I FASE dei lavori**, è scaturito dalla messa a sistema di tutte le attività conoscitive e di verifica che sono state condotte in modo coordinato dai quattro Comuni interessati alla formazione del nuovo Piano in collaborazione con la Città Metropolitana, e delle finalità perseguite dagli stessi per il raggiungimento di una pianificazione urbanistica, coordinata a livello territoriale, più adeguata alle esigenze attuali dei territori in questione e alla loro tutela.

Da quanto sopra e tenuto conto **dell’Articolazione delle Tipologie degli Ambiti e Distretti/Aree di Trasformazione** che Regione Liguria aveva già individuato con la Legge Urbanistica n. 36/1997 e ss.mm. (modifiche del 2015 e 2018), con il Regolamento n. 2/2017 e le successive Linee Guida (DGR n. 321/2018), era stato elaborato lo **Schema per il Progetto del PUC INT**, fatto proprio da ciascun Comune e quindi **puntualmente articolato sul rispettivo territorio**, tenendo conto delle specifiche finalità / obiettivi, nonché delle realtà confinanti, in particolare Serra Riccò ed il territorio della val Polcevera per la componente ricompresa nel Comune di Genova.

Nella serie delle tavole nn. 21 già presentate allegate al Rapporto Preliminare - Scoping alle quali si rimanda, era stato così rappresentato lo **SCHEMA DI PROGETTO del PUC INT:**

- **Tav. 21 CA Schema di Progetto di Campomorone**
- **Tav. 21 CE Schema di Progetto di Ceranesi**
- **Tav. 21 MI Schema di Progetto di Mignanego**
- **Tav. 21 SO Schema di Progetto di Sant’Olcese.**

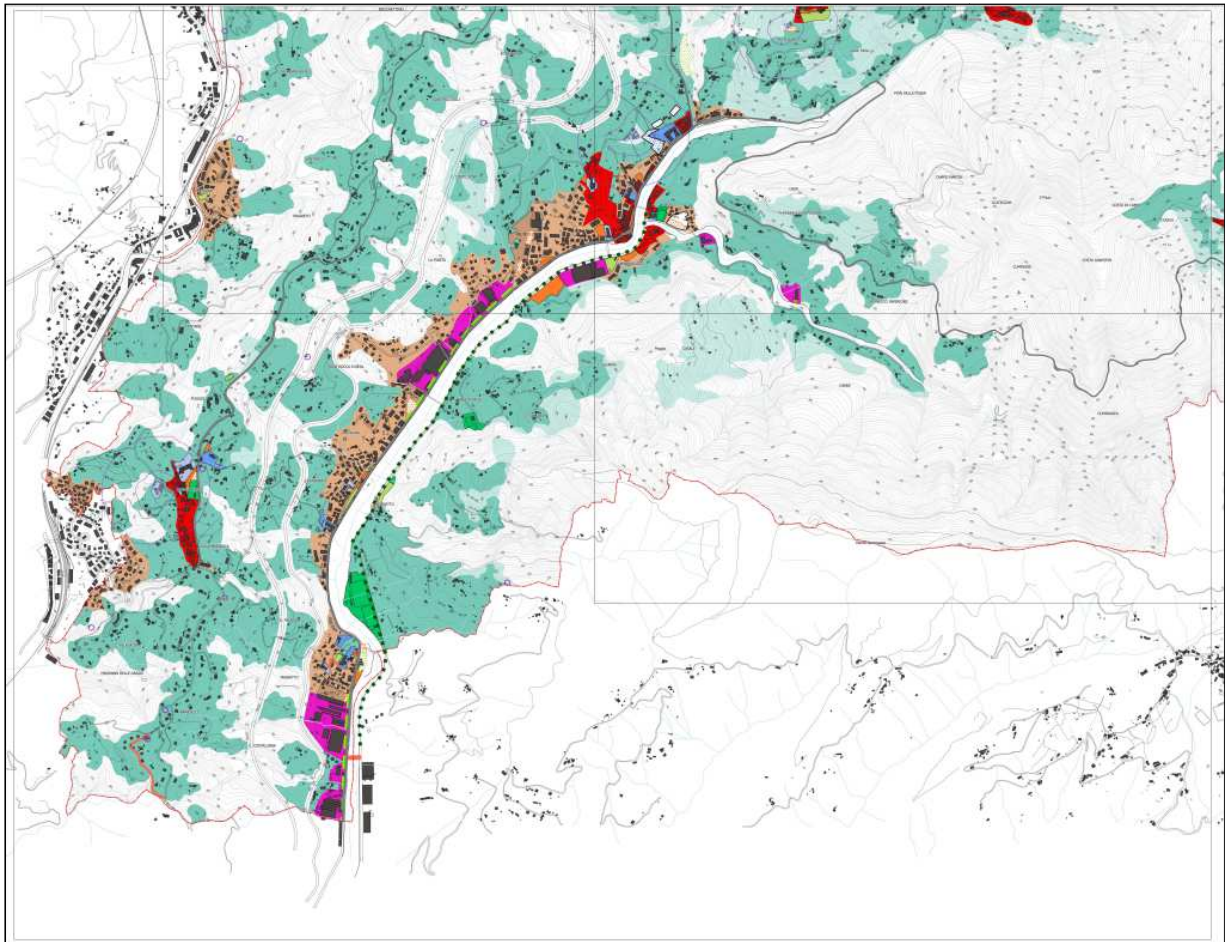
Di seguito si riporta quindi lo Schema di Progetto del PUC INT, che ha visto insieme i 4 Comuni di Campomorone, Ceranesi, Mignanego e Sant’Olcese, **Tav. 21 - Schema di Progetto del PUC INT a livello d’Ambito**, mentre per le Tavole a livello di ciascun Comune dello Schema di PUC INT si rimanda agli elaborati allegati al Rapporto Preliminare della I FASE.



Tav. 21 - Schema di Progetto PUC INT a livello d’Ambito



Per quanto riguarda invece lo **Schema di Progetto del PUC di Serra Riccò**, relativo alla sua prima fase di elaborazione quando non era ancora direttamente coordinato ed integrato all’interno del PUC INT come è invece in oggi nella sua fase definitiva, si rimanda sempre agli elaborati che erano stati allegati dal Comune al Rapporto Preliminare predisposto e già presentato in fase di Scoping e se ne riporta qui sotto la Tavola relativa alle aree centrali del Comune ed interessata dai maggiori insediamenti, con la relativa legenda:



Legenda		SERVIZI DI PREVISIONE	
AMBITI DI CONSERVAZIONE		FIC INTERESSE COMUNE	FIC INTERESSE COMUNE
AC_AS	Ambiti conservazione impianti edificati di valore ambientale e storico	FI ISTRUZIONE	FI ISTRUZIONE
AC_TNI	Ambiti di conservazione dei territori non insediati	FP PARCHEGGI	FP PARCHEGGI
AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE		FV VERDE PUBBLICO	FV VERDE PUBBLICO
AR_TE_C	Settori di consolidamento tessuti edificati	FV SPORT	FV SPORT
AR_DS	Ambiti riqualificazione aree produttive esistenti	SERVIZI ESISTENTI	
AR_TE	Ambiti riqualificazione territorio edificato	FIC INTERESSE COMUNE	FIC INTERESSE COMUNE
AR_CA	Ambiti di riqualificazione dei territori di Campagna Abitata	FI ISTRUZIONE	FI ISTRUZIONE
SERVIZI DI PREVISIONE		FP PARCHEGGI	FP PARCHEGGI
FIC INTERESSE COMUNE	FIC INTERESSE COMUNE	FV VERDE PUBBLICO	FV VERDE PUBBLICO
FI ISTRUZIONE	FI ISTRUZIONE	FV SPORT	FV SPORT
FP PARCHEGGI	FP PARCHEGGI	FA SERVIZI ALLA VIABILITA'	FA SERVIZI ALLA VIABILITA'
FV VERDE PUBBLICO	FV VERDE PUBBLICO	FT SERVIZI TECNOLOGICI	FT SERVIZI TECNOLOGICI
FV SPORT	FV SPORT	VINCOLO CIMITERIALE	VINCOLO CIMITERIALE
VIABILITA'		DI PREVISIONE	DI PREVISIONE
		DI PREVISIONE - PONTE	DI PREVISIONE - PONTE
		ADEGUAMENTO FONDOVALLE AREE INDUSTRIALI	ADEGUAMENTO FONDOVALLE AREE INDUSTRIALI
		DI PREVISIONE - CICLABILE	DI PREVISIONE - CICLABILE

PROGETTO DI PUC INT - II FASE DI ELABORAZIONE SUCCESSIVA ALLA SCOPING

Passiamo ora in esame il vero e proprio **PROGETTO DI PUC INT** elaborato nella II FASE della progettazione del Piano Intercomunale, che come detto viene elaborato in modo coordinato e condiviso da tutti e 5 i Comuni che compongono l’Ambito dell’Alta Val Polcevera, nonché a seguito dei pareri ottenuti a valle dello Scoping e del successivo parere rilasciato sempre da Regione Liguria ai sensi dell’art. 89 del DPR 380/2001

La Struttura del Piano Urbanistico Intercomunale dell’Alta Valpolcevera, di seguito denominato definitivamente **PUC INT**, è stata così elaborata in coerenza con le vigenti disposizioni dettate dalle normative regionali e da quelle nazionali, che nel dettaglio di seguito si richiamano:

- Legge Urbanistica Regionale n. 36/1997 e sm.
- Regolamento 25 luglio 2017 n.2 avente ad oggetto “*Determinazione nei PUC delle dotazioni territoriali e funzionali degli insediamenti e parametri per la fissazione dei limiti di densità edilizia, di altezza degli edifici, di distanza tra costruzioni e dalle strade in attuazione dell’articolo 34 della legge regionale n. 36/1997 e successive modifiche*”
- D.G.R. n. 321/2018 e relative Schede normative, con modifiche introdotte dalla Regione Liguria con Decreto del Direttore Generale n. 1531/2021 emanato in attuazione della L. n.120/2020 (introduzioni di modifiche al DPR. n. 380/2001 – Testo Unico in materia Edilizia)
- D.P.R. n. 380/2001 e s.m., art.3 e sm.;
- D. Lgs. n. 222/2016 ed allegata tabella A;
- Regolamento Edilizio Tipo nazionale (recepito da Regione Liguria)
- Regolamenti Edilizi dei Comuni di Campomorone, Ceranesi, Mignanego, Sant’Olcese, Serra Riccò, revisionati in attuazione del Regolamento Edilizio Tipo regionale
- L.R. 16/2008 e s.m., in particolare gli artt.13, 13 bis, 13 ter, 14

Per comprendere la definizione del nuovo PUC INT si devono in primo luogo richiamare le finalità che le Civiche Amministrazioni hanno inteso opportuno perseguire, in ragione

- delle caratteristiche proprie delle realtà territoriali e sociali, già note, ma meglio approfondite con gli studi effettuati nel corso della redazione della Descrizione Fondativa (documento definito con i contenuti stabiliti dall’art. 25 della l.r. 36/1997 e sm., prendendo avvio dalla DF del PTC provinciale, oggi della Città Metropolitana, opportunamente integrata ed approfondita per i temi oggi di interesse e significatività maggiore anche in ragione delle evoluzioni nel mentre succedutesi;
- delle esigenze che si sono riscontrate ed evidenziate dalle comunità locali e dai rapporti con il contesto territoriale, sociale ed economico di tutta l’alta val Polcevera, esigenze emerse anche grazie ai vari momenti e modalità di partecipazione attivati ed aperti a tutti nel diffuso percorso di *partecipazione* svolto,
- degli Obiettivi che sono stati individuati dalle Civiche Amministrazioni da quanto da qui emerso


Il PUC INT, tenuto conto dei caratteri insediativi e paesaggistici e della relativa suscettività alla trasformazione, in attuazione delle scelte di assetto del territorio, e con riferimento alle tipologie indicate nelle Linee Guida regionali definite in applicazione dell’art. 4 del Regolamento regionale 25 luglio 2017, n. 2, ripartisce il territorio comunale in:














Ambiti di Conservazione, di Riqualificazione e di Completamento

Territori Prativi, Boschivi e Naturali

Sistema dei Servizi e delle Infrastrutture

Nella seguente tabella si riportano Codici e Descrizioni delle diverse articolazioni del territorio dell’Ambito e dei Comuni che ne fanno parte, così come sono stati individuati a seguito delle analisi condotte sul territorio, della partecipazione e della definizione degli Obiettivi sopra indicati

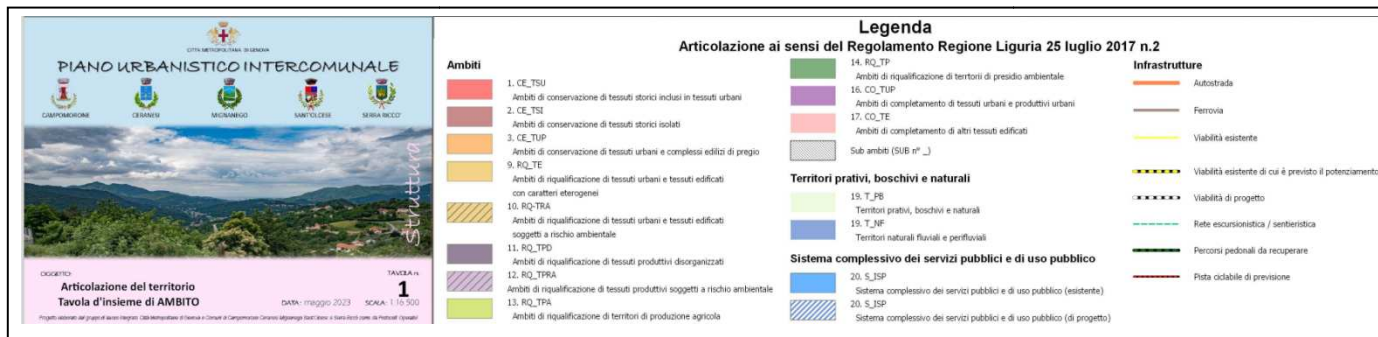
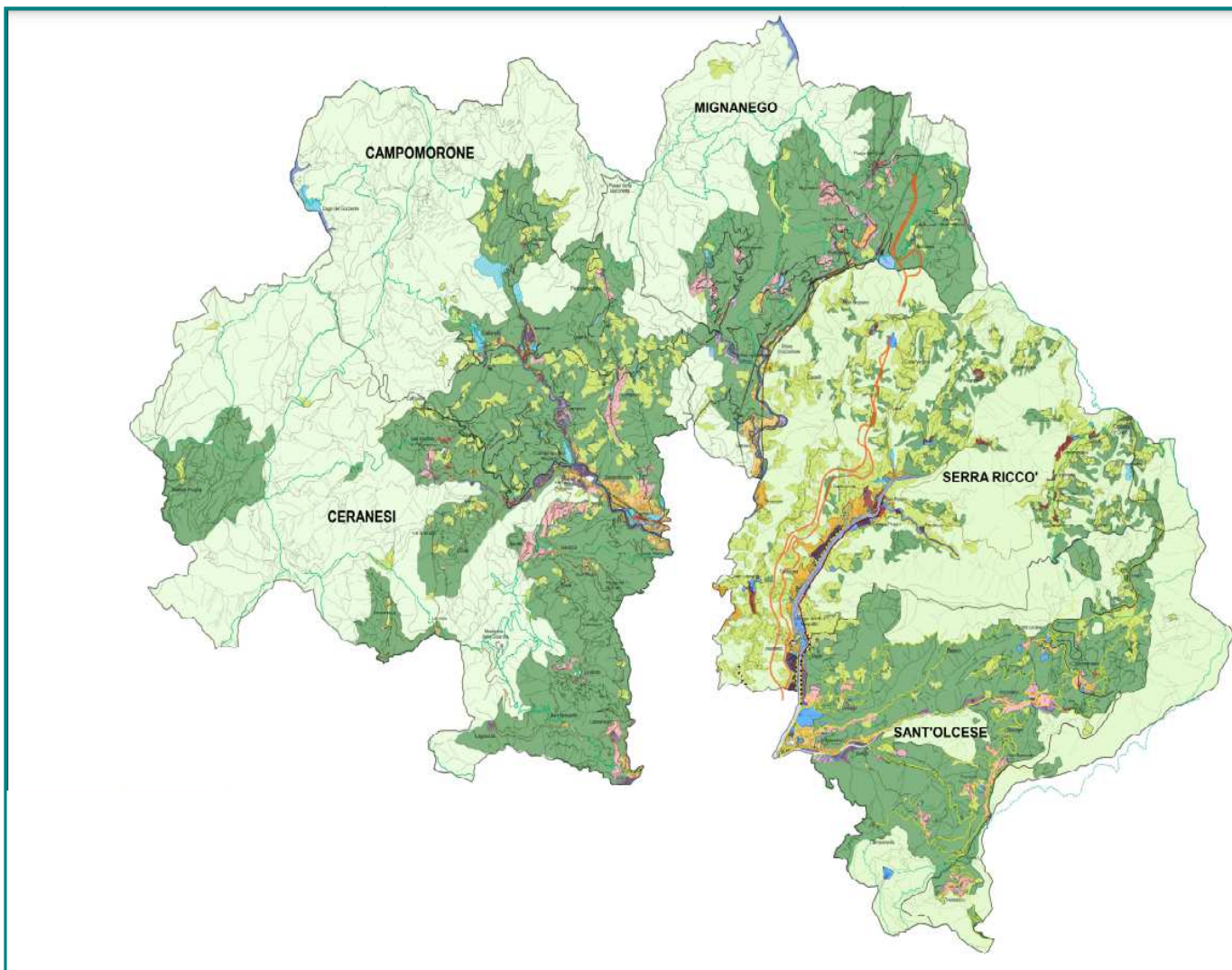
N. Rif.	CODICE	DESCRIZIONE	ZONA OMOGENEA	PTCP INSEDIATIVO
1	CE_TSU	AMBITI DI CONSERVAZIONE DI TESSUTI STORICI INCLUSI IN TESSUTI URBANI (presente in Campomorone)	A	TU / ID-MO-A
2	CE_TSI	AMBITI DI CONSERVAZIONE DI TESSUTI STORICI ISOLATI	A	NI-CO / IS-MA / ID-MA / ID-CO / ID MO-A
3	CE_TUP	AMBITI DI CONSERVAZIONE DI TESSUTI URBANI E COMPLESSI EDILIZI DI PREGIO	A	ID-MA / IS-MO-B
9	RQ_TE	AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE DI TESSUTI URBANI E TESSUTI EDIFICATI CON CARATTERI ETEROGENEI  Sub ambiti (SUB n° _)	B/C	NI-CO / IS-MA / ID-MA / ID-CO / ID MO-A / IS-MO-B / TU
10	RQ_TRA	AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE DI TESSUTI URBANI E TESSUTI EDIFICATI SOGGETTI A RISCHIO AMBIENTALE	B/C	NI-CO / IS-MA / ID-MA / ID-CO / ID MO-A / TU
11	RQ_TPD	AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE DI TESSUTI PRODUTTIVI DISORGANIZZATI	D	IS-MA / ID-MA / ID MO-A / ANI-MA
12	RQ_TPBA	AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE DI TESSUTI PRODUTTIVI SOGGETTI A RISCHIO AMBIENTALE	D	IS-MA / ID MO-A
13	RQ_TPA	AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE DI TERRITORI DI PRODUZIONE AGRICOLA	D	ANI-CE / ANI-MA / NI-CO / IS-MA / IS-MO-B / ID-MA / ID-CO / ID MO-A / TRZ
14	RQ_TP	AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE DI TERRITORI DI PRESIDIO AMBIENTALE	E	NI-CO / IS-MA / IS-MO-B / ID-MA / ID-CO / ID MO-A / PU / TU / AE / AI-CO / TRZ
16	CO_TUP	AMBITI DI COMPLETAMENTO DI TESSUTI URBANI E PRODUTTIVI URBANI	C/D	IS-MA / ID-MA / ID MO-A

		 Sub ambiti (SUB n° _)		
17	CO_TE	AMBITI DI COMPLETAMENTO DI ALTRI TESSUTI EDIFICATI  Sub ambiti (SUB n° _)	C/D	NI-CO / IS-MA / IS-MO-B / ID-CO / ID-MA / ID MO-A / PU / TU
19	T_PB NF	TERRITORI PRATIVI, BOSCHIVI E NATURALI  19. T_PB Territori prativi, boschivi e naturali  19. T_NF Territori naturali fluviali e perfluviali	E	ME / ANI-CE / ANI-MA / AI-CO
20	S_ISP	SISTEMA COMPLESSIVO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI PUBBLICI E DI USO PUBBLICO  20. S_ISP Sistema complessivo dei servizi pubblici e di uso pubblico (esistenti)  20. S_ISP Sistema complessivo dei servizi pubblici e di uso pubblico (di progetto) Infrastrutture  Autostrada  Ferrovia  Viabilità esistente  Viabilità esistente di cui è previsto il potenziamento  Viabilità di progetto  Rete escursionistica / sentieristica  Percorsi pedonali da recuperare  Pista ciclabile di progetto	F	

La STRUTTURA del PUC INT è rappresentata nelle relative TAVOLE costitutive del Piano stesso, redatte su Carta Tecnica Regionale e su Catasto a livello sia di intero Ambito Intercomunale che di singolo Comune, corredate di tutte le sovrapposizioni richieste dalla legge regionale con i temi maggiormente sensibili – sistema degli Elementi di Tutela paesaggistica, e della Rete Ecologica Regionale (RER), il Piano Territoriale di Coordinamento regionale (PTCP), l’assetto idrogeologico (P. di B. e P.A.I.); di seguito l’elenco delle tavole costitutive del PUC INT.

Di seguito si riportano le Tavole del Progetto di PUC INT, la prima a livello complessivo di area vasta - intero Ambito dell’Alta Val Polcevera - e a seguire le 5 tavole del PUC INT declinato per ciascun Comune.

STRUTTURA DEL PUC INT – COMPLESSIVO AMBITO DELL’ALTA VAL POLCEVERA



STRUTTURA DEL PUC INT – CAMPOMORONE

Legenda
Attestazione ai sensi del R.D. 22877 Regione Liguria

Zonare

- 1.104.011
- 1.104.012
- 1.104.013
- 1.104.014
- 1.104.015
- 1.104.016
- 1.104.017
- 1.104.018
- 1.104.019
- 1.104.020
- 1.104.021
- 1.104.022
- 1.104.023
- 1.104.024
- 1.104.025
- 1.104.026
- 1.104.027
- 1.104.028
- 1.104.029
- 1.104.030
- 1.104.031
- 1.104.032
- 1.104.033
- 1.104.034
- 1.104.035
- 1.104.036
- 1.104.037
- 1.104.038
- 1.104.039
- 1.104.040
- 1.104.041
- 1.104.042
- 1.104.043
- 1.104.044
- 1.104.045
- 1.104.046
- 1.104.047
- 1.104.048
- 1.104.049
- 1.104.050
- 1.104.051
- 1.104.052
- 1.104.053
- 1.104.054
- 1.104.055
- 1.104.056
- 1.104.057
- 1.104.058
- 1.104.059
- 1.104.060
- 1.104.061
- 1.104.062
- 1.104.063
- 1.104.064
- 1.104.065
- 1.104.066
- 1.104.067
- 1.104.068
- 1.104.069
- 1.104.070
- 1.104.071
- 1.104.072
- 1.104.073
- 1.104.074
- 1.104.075
- 1.104.076
- 1.104.077
- 1.104.078
- 1.104.079
- 1.104.080
- 1.104.081
- 1.104.082
- 1.104.083
- 1.104.084
- 1.104.085
- 1.104.086
- 1.104.087
- 1.104.088
- 1.104.089
- 1.104.090
- 1.104.091
- 1.104.092
- 1.104.093
- 1.104.094
- 1.104.095
- 1.104.096
- 1.104.097
- 1.104.098
- 1.104.099
- 1.104.100
- 1.104.101
- 1.104.102
- 1.104.103
- 1.104.104
- 1.104.105
- 1.104.106
- 1.104.107
- 1.104.108
- 1.104.109
- 1.104.110
- 1.104.111
- 1.104.112
- 1.104.113
- 1.104.114
- 1.104.115
- 1.104.116
- 1.104.117
- 1.104.118
- 1.104.119
- 1.104.120
- 1.104.121
- 1.104.122
- 1.104.123
- 1.104.124
- 1.104.125
- 1.104.126
- 1.104.127
- 1.104.128
- 1.104.129
- 1.104.130
- 1.104.131
- 1.104.132
- 1.104.133
- 1.104.134
- 1.104.135
- 1.104.136
- 1.104.137
- 1.104.138
- 1.104.139
- 1.104.140
- 1.104.141
- 1.104.142
- 1.104.143
- 1.104.144
- 1.104.145
- 1.104.146
- 1.104.147
- 1.104.148
- 1.104.149
- 1.104.150
- 1.104.151
- 1.104.152
- 1.104.153
- 1.104.154
- 1.104.155
- 1.104.156
- 1.104.157
- 1.104.158
- 1.104.159
- 1.104.160
- 1.104.161
- 1.104.162
- 1.104.163
- 1.104.164
- 1.104.165
- 1.104.166
- 1.104.167
- 1.104.168
- 1.104.169
- 1.104.170
- 1.104.171
- 1.104.172
- 1.104.173
- 1.104.174
- 1.104.175
- 1.104.176
- 1.104.177
- 1.104.178
- 1.104.179
- 1.104.180
- 1.104.181
- 1.104.182
- 1.104.183
- 1.104.184
- 1.104.185
- 1.104.186
- 1.104.187
- 1.104.188
- 1.104.189
- 1.104.190
- 1.104.191
- 1.104.192
- 1.104.193
- 1.104.194
- 1.104.195
- 1.104.196
- 1.104.197
- 1.104.198
- 1.104.199
- 1.104.200

Terzoni pubblici, canali e canali

- 1.105.001
- 1.105.002
- 1.105.003
- 1.105.004
- 1.105.005
- 1.105.006
- 1.105.007
- 1.105.008
- 1.105.009
- 1.105.010
- 1.105.011
- 1.105.012
- 1.105.013
- 1.105.014
- 1.105.015
- 1.105.016
- 1.105.017
- 1.105.018
- 1.105.019
- 1.105.020
- 1.105.021
- 1.105.022
- 1.105.023
- 1.105.024
- 1.105.025
- 1.105.026
- 1.105.027
- 1.105.028
- 1.105.029
- 1.105.030
- 1.105.031
- 1.105.032
- 1.105.033
- 1.105.034
- 1.105.035
- 1.105.036
- 1.105.037
- 1.105.038
- 1.105.039
- 1.105.040
- 1.105.041
- 1.105.042
- 1.105.043
- 1.105.044
- 1.105.045
- 1.105.046
- 1.105.047
- 1.105.048
- 1.105.049
- 1.105.050
- 1.105.051
- 1.105.052
- 1.105.053
- 1.105.054
- 1.105.055
- 1.105.056
- 1.105.057
- 1.105.058
- 1.105.059
- 1.105.060
- 1.105.061
- 1.105.062
- 1.105.063
- 1.105.064
- 1.105.065
- 1.105.066
- 1.105.067
- 1.105.068
- 1.105.069
- 1.105.070
- 1.105.071
- 1.105.072
- 1.105.073
- 1.105.074
- 1.105.075
- 1.105.076
- 1.105.077
- 1.105.078
- 1.105.079
- 1.105.080
- 1.105.081
- 1.105.082
- 1.105.083
- 1.105.084
- 1.105.085
- 1.105.086
- 1.105.087
- 1.105.088
- 1.105.089
- 1.105.090
- 1.105.091
- 1.105.092
- 1.105.093
- 1.105.094
- 1.105.095
- 1.105.096
- 1.105.097
- 1.105.098
- 1.105.099
- 1.105.100

Sistemi di servizi pubblici e di servizi pubblici

- 1.106.001
- 1.106.002
- 1.106.003
- 1.106.004
- 1.106.005
- 1.106.006
- 1.106.007
- 1.106.008
- 1.106.009
- 1.106.010
- 1.106.011
- 1.106.012
- 1.106.013
- 1.106.014
- 1.106.015
- 1.106.016
- 1.106.017
- 1.106.018
- 1.106.019
- 1.106.020
- 1.106.021
- 1.106.022
- 1.106.023
- 1.106.024
- 1.106.025
- 1.106.026
- 1.106.027
- 1.106.028
- 1.106.029
- 1.106.030
- 1.106.031
- 1.106.032
- 1.106.033
- 1.106.034
- 1.106.035
- 1.106.036
- 1.106.037
- 1.106.038
- 1.106.039
- 1.106.040
- 1.106.041
- 1.106.042
- 1.106.043
- 1.106.044
- 1.106.045
- 1.106.046
- 1.106.047
- 1.106.048
- 1.106.049
- 1.106.050
- 1.106.051
- 1.106.052
- 1.106.053
- 1.106.054
- 1.106.055
- 1.106.056
- 1.106.057
- 1.106.058
- 1.106.059
- 1.106.060
- 1.106.061
- 1.106.062
- 1.106.063
- 1.106.064
- 1.106.065
- 1.106.066
- 1.106.067
- 1.106.068
- 1.106.069
- 1.106.070
- 1.106.071
- 1.106.072
- 1.106.073
- 1.106.074
- 1.106.075
- 1.106.076
- 1.106.077
- 1.106.078
- 1.106.079
- 1.106.080
- 1.106.081
- 1.106.082
- 1.106.083
- 1.106.084
- 1.106.085
- 1.106.086
- 1.106.087
- 1.106.088
- 1.106.089
- 1.106.090
- 1.106.091
- 1.106.092
- 1.106.093
- 1.106.094
- 1.106.095
- 1.106.096
- 1.106.097
- 1.106.098
- 1.106.099
- 1.106.100

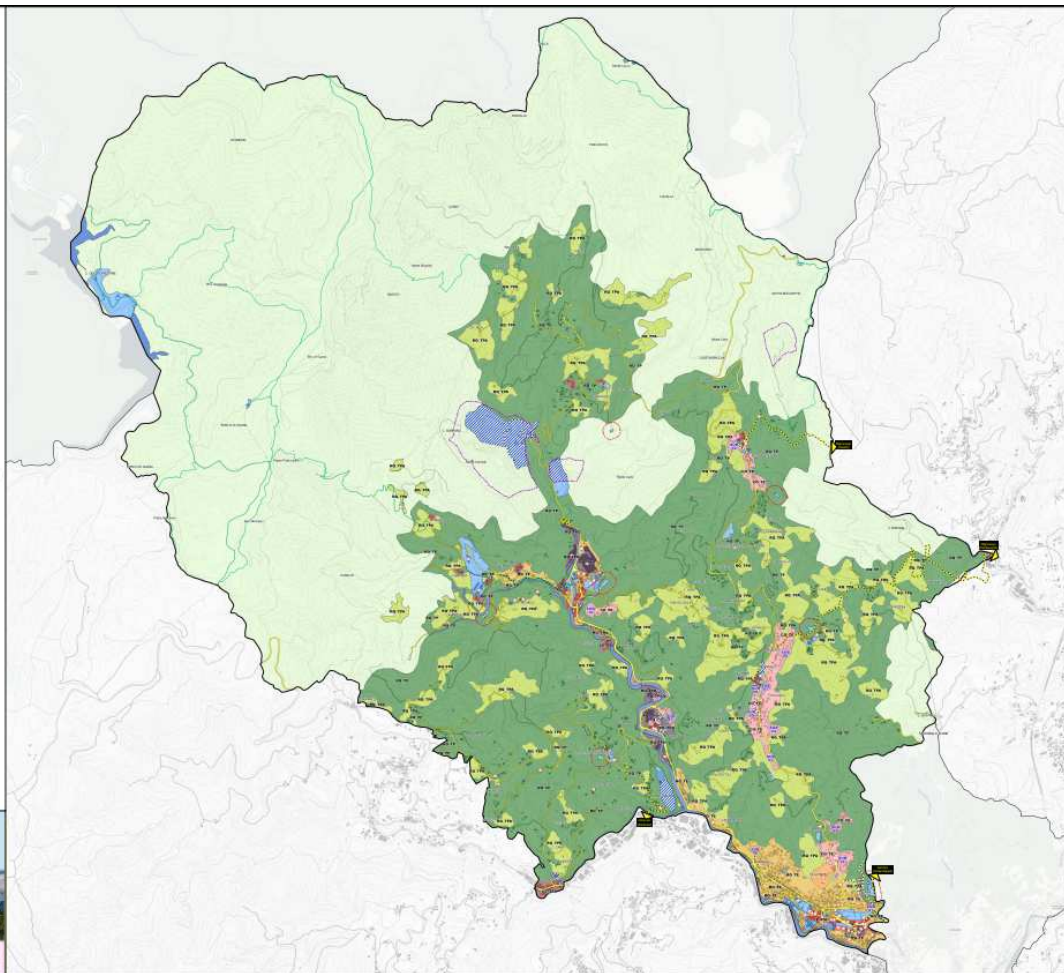
Infrastrutture

- 1.107.001
- 1.107.002
- 1.107.003
- 1.107.004
- 1.107.005
- 1.107.006
- 1.107.007
- 1.107.008
- 1.107.009
- 1.107.010
- 1.107.011
- 1.107.012
- 1.107.013
- 1.107.014
- 1.107.015
- 1.107.016
- 1.107.017
- 1.107.018
- 1.107.019
- 1.107.020
- 1.107.021
- 1.107.022
- 1.107.023
- 1.107.024
- 1.107.025
- 1.107.026
- 1.107.027
- 1.107.028
- 1.107.029
- 1.107.030
- 1.107.031
- 1.107.032
- 1.107.033
- 1.107.034
- 1.107.035
- 1.107.036
- 1.107.037
- 1.107.038
- 1.107.039
- 1.107.040
- 1.107.041
- 1.107.042
- 1.107.043
- 1.107.044
- 1.107.045
- 1.107.046
- 1.107.047
- 1.107.048
- 1.107.049
- 1.107.050
- 1.107.051
- 1.107.052
- 1.107.053
- 1.107.054
- 1.107.055
- 1.107.056
- 1.107.057
- 1.107.058
- 1.107.059
- 1.107.060
- 1.107.061
- 1.107.062
- 1.107.063
- 1.107.064
- 1.107.065
- 1.107.066
- 1.107.067
- 1.107.068
- 1.107.069
- 1.107.070
- 1.107.071
- 1.107.072
- 1.107.073
- 1.107.074
- 1.107.075
- 1.107.076
- 1.107.077
- 1.107.078
- 1.107.079
- 1.107.080
- 1.107.081
- 1.107.082
- 1.107.083
- 1.107.084
- 1.107.085
- 1.107.086
- 1.107.087
- 1.107.088
- 1.107.089
- 1.107.090
- 1.107.091
- 1.107.092
- 1.107.093
- 1.107.094
- 1.107.095
- 1.107.096
- 1.107.097
- 1.107.098
- 1.107.099
- 1.107.100

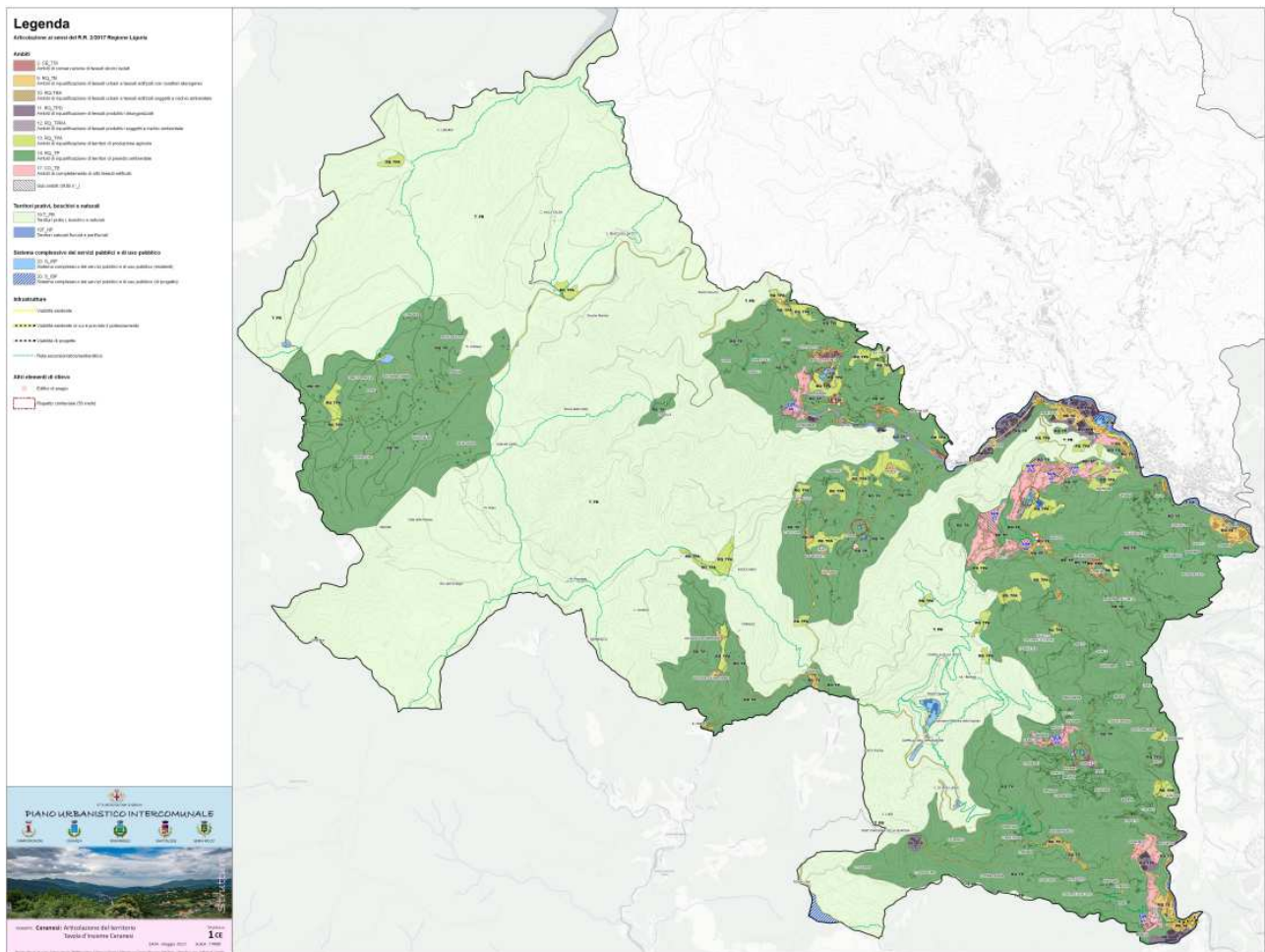
Altri elementi di rilievo

- 1.108.001
- 1.108.002
- 1.108.003
- 1.108.004
- 1.108.005
- 1.108.006
- 1.108.007
- 1.108.008
- 1.108.009
- 1.108.010
- 1.108.011
- 1.108.012
- 1.108.013
- 1.108.014
- 1.108.015
- 1.108.016
- 1.108.017
- 1.108.018
- 1.108.019
- 1.108.020
- 1.108.021
- 1.108.022
- 1.108.023
- 1.108.024
- 1.108.025
- 1.108.026
- 1.108.027
- 1.108.028
- 1.108.029
- 1.108.030
- 1.108.031
- 1.108.032
- 1.108.033
- 1.108.034
- 1.108.035
- 1.108.036
- 1.108.037
- 1.108.038
- 1.108.039
- 1.108.040
- 1.108.041
- 1.108.042
- 1.108.043
- 1.108.044
- 1.108.045
- 1.108.046
- 1.108.047
- 1.108.048
- 1.108.049
- 1.108.050
- 1.108.051
- 1.108.052
- 1.108.053
- 1.108.054
- 1.108.055
- 1.108.056
- 1.108.057
- 1.108.058
- 1.108.059
- 1.108.060
- 1.108.061
- 1.108.062
- 1.108.063
- 1.108.064
- 1.108.065
- 1.108.066
- 1.108.067
- 1.108.068
- 1.108.069
- 1.108.070
- 1.108.071
- 1.108.072
- 1.108.073
- 1.108.074
- 1.108.075
- 1.108.076
- 1.108.077
- 1.108.078
- 1.108.079
- 1.108.080
- 1.108.081
- 1.108.082
- 1.108.083
- 1.108.084
- 1.108.085
- 1.108.086
- 1.108.087
- 1.108.088
- 1.108.089
- 1.108.090
- 1.108.091
- 1.108.092
- 1.108.093
- 1.108.094
- 1.108.095
- 1.108.096
- 1.108.097
- 1.108.098
- 1.108.099
- 1.108.100

PIANO URBANISTICO INTERCOMUNALE
Compartecipazione: Amministrazioni dei Comuni in ambito
Stato d'Avvicinamento alla Legge
1.109
1.109



STRUTTURA DEL PUC INT - CERANESI



STRUTTURA DEL PUC INT – SERRA RICCO'

